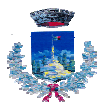




Comune di  
**Brentino  
Belluno**



Comune di  
**Rivoli  
Veronese**

Provincia di  
Verona

# PATI

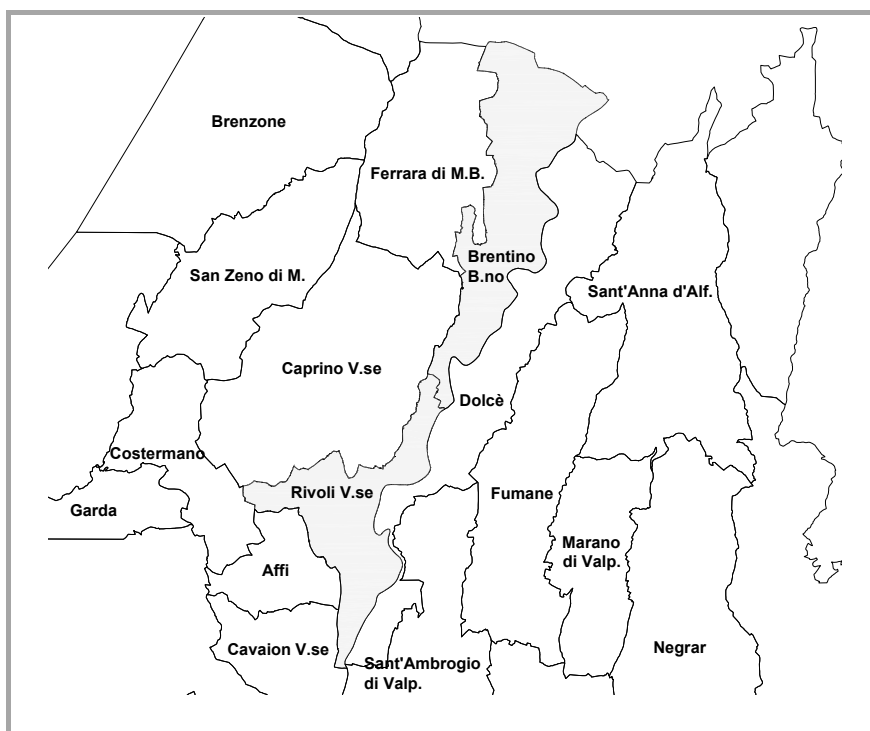
Elaborato

**REL TE**

Scala

## Relazione Tecnica

### Intero Territorio del PATI



#### GRUPPO DI LAVORO

##### Progettisti Incaricati

Arch. Roberto Sbrogiò  
Collaboratori:  
Geom. Enrico Morando  
Dott. Urb. Leonardo Pellegrini Cipolla

Ing. Mario Medici  
Arch. Nicola Grazioli  
Arch. Emanuela Volta  
Collaboratore: Geom. Fabiano Zanini

##### Valutazione Ambientale Strategica

Dott. Agr. Gino Benincà

##### Analisi Geologiche

Dott. Geol. Cristiano Mastella  
Dott.ssa Geol. Annapaola Gradizzi

##### Analisi Agronomiche

Dott. Agr. Gino Benincà  
Per. Agr. Andrea Festa

##### Valutazione VINCA

Dott. Agr. Gino Benincà

##### Valutazione Compatibilità Idraulica

Dott. Geol. Cristiano Mastella

#### GRUPPO DI PROGETTAZIONE

**Comune di Brentino Belluno**  
Sindaco Virgilio Asileppi

**Regione Veneto**  
Direzione Urbanistica

**Progettisti incaricati**  
Arch. Roberto Sbrogiò

37122 Verona  
Via G. Della Casa, 9

**Comune di Rivoli Veronese**  
Sindaco Mirco Campagnari

Ing. Mario Medici  
Arch. Nicola Grazioli  
Arch. Emanuela Volta

37132 Verona  
Via Mons. Giacomo Gentilin, 62

**Aprile 2009**

GRUPPO DI LAVORO

Comune di Brentino B.no

Progettisti incaricati

**ARCH. ROBERTO SBROGIÒ**

via Della Casa Giovanni, 9 37122 Verona  
Tel 045-8014083 Fax 045-8035147

*con collaboratori*

**geom. Enrico Morando**  
**Dott. Urb. Leonardo Pellegrini Cipolla**

Comune di Rivoli V.se

Progettisti incaricati

**ING. MARIO MEDICI**  
**ARCH. NICOLA GRAZIOLI**  
**ARCH. EMANUELA VOLTA**

STUDIO MEDICI

via Monsignor Giacomo Gentilin 62 37132 Verona  
Tel 045-8920373 Fax 045-8937466

*con collaboratore*

**geom. Fabiano Zanini**

Analisi Geologiche

**DOTT. GEOL. CRISTIANO MASTELLA**

Via E. Dall'Acqua n. 8, 37020 S. Pietro Cariano [VR]  
tel./fax 045-6850199

*con collaboratori*

**dott. Tomaso Bianchini**

Analisi Geologiche

**DOTT. GEOL. ANNAPAOLA GRADIZZI**

Viale del Lavoro, n. 7, 37013 Caprino Veronese [VR]  
tel./fax 045-6245901

*con collaboratori*

**geom. Barbara Bortolotti**

Analisi Agronomiche

**DOTT. AGR. GINO BENINCÀ**

Via Serena, San Martino Buon Albergo (VR)  
tel. 045 8799229 fax 045 8780829

*con*

**dott. Agr. Pierluigi Martorana**  
**dott. P. A. Giacomo De Franceschi**

Analisi Agronomiche

**PER. AGR. ANDREA FESTA**

Via IV Novembre, 2, 37013 Caprino Veronese [VR]  
tel./fax 045-6230932

Valutazione Ambientale strategica  
Valutazione VINCA

**DOTT. AGR. GINO BENINCÀ**

Via Serena, San Martino Buon Albergo (VR)  
tel. 045 8799229 fax 045 8780829

*con*

**dott. Agr. Pierluigi Martorana**  
**dott. P. A. Giacomo De Franceschi**

Valutazione Compatibilità idraulica

**DOTT. ING. MICHELE FACCIOLI**  
**DOTT. GEOL. CRISTIANO MASTELLA**

Via E. Dall'Acqua n. 8, S. Pietro Cariano [VR]  
tel./fax 045-6850199

*con collaboratori*

**dott. Tomaso Bianchini**

<b>PREMESSA .....</b>	<b>5</b>
<b>1. ANALISI DEL TERRITORIO E TEMI DEL PATI .....</b>	<b>9</b>
<b>1.1. ASSETTO TERRITORIALE.....</b>	<b>9</b>
1.1.1. Inquadramento territoriale	9
1.1.2. Lineamenti del paesaggio della Valdadige	10
1.1.4. Il sistema relazionale	11
<b>1.2. LE ATTIVITA' ECONOMICHE .....</b>	<b>13</b>
1.2.1. L'agricoltura	15
1.2.2. Gli insediamenti produttivi	16
1.2.3. Il turismo e le attività culturali	17
1.2.4. Servizi e reti tecnologiche	17
<b>1.3. ASSETTO INSEDIATIVO E CARATTERI DELLA SOCIETA' .....</b>	<b>19</b>
1.3.1. Le famiglie	20
1.3.2. Istruzione	20
1.3.3. Attrezzature e servizi	21
<b>1.4. LE COMPONENTI AMBIENTALI E LO STATO DELL'AMBIENTE.....</b>	<b>22</b>
1.4.1. Acqua, aria, clima	23
1.4.2. Suolo e sottosuolo	24
1.4.3. Biodiversità e paesaggio	25
<b>1.5. VALENZE NATURALISTICHE, PAESISTICHE, STORICO-MONUMENTALI .....</b>	<b>26</b>
1.5.1. Il sistema ambientale	26
1.5.2. Il paesaggio storico: Centri storici, corti di antica origine, Ville Venete, forti Il forte	27 30
1.5.3. Il paesaggio storico: Le zone archeologiche	31
<b>1.6. LA RICOGNIZIONE DEI VINCOLI.....</b>	<b>32</b>
1.6.1. Vincoli paesaggistici, idrogeologici-forestali, tecnologici	32
<b>2. ANALISI DEMOGRAFICA .....</b>	<b>35</b>
<b>2.1. LA DINAMICA INSEDIATIVA.....</b>	<b>35</b>
<b>2.2. LA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE .....</b>	<b>35</b>
<b>2.3. DINAMICA DEMOGRAFICA E FABBISOGNO DI EDILIZIA RESIDENZIALE .....</b>	<b>35</b>
<b>2.4. LA POPOLAZIONE NEI DUE COMUNI: ANDAMENTI DI LUNGO PERIODO .....</b>	<b>36</b>
<b>2.5. LA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE .....</b>	<b>39</b>
<b>2.6. EDIFICI E ABITAZIONI (DATI DAL CENSIMENTO 2001) .....</b>	<b>40</b>
<b>2.7. LA POPOLAZIONE STRANIERA .....</b>	<b>41</b>
<b>3. DAL QUADRO CONOSCITIVO AL PROGETTO .....</b>	<b>42</b>
<b>3.1. TEMATICHE PROGETTUALI SVILUPPATE NEL PATI.....</b>	<b>43</b>
3.1.1. - Temi ambientali	43
3.1.2. - Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	44
3.1.3. - Sistema della salute umana, della popolazione e dei beni materiali	44
3.1.4. - Sistema insediativo e relazionale	44
3.1.5. - Le invarianti di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale	45
3.1.6. - Condizioni di fragilità ambientale	45
3.1.7. - Le trasformabilità: dalla lettura del territorio alle scelte progettuali	45



## **RELAZIONE TECNICA - CONTENUTI**

La relazione tecnica ha la funzione di dare una lettura generale del territorio, come appare alla luce delle valutazioni tratte dalle analisi operate sui due comuni, in stretto riferimento ai contenuti del Quadro Conoscitivo e ai contenuti programmatori degli elaborati progettuali.

Vengono quindi in questa sezione valutati:

- tematiche frutto delle analisi sul territorio e di valutazioni socio-economiche;
- problematiche territoriali, ambientali e infrastrutturali deducibili dal quadro conoscitivo e frutto di informazioni reperite in fase di concertazione con gli Enti interessati;
- descrizione delle risultanze delle analisi e delle verifiche effettuate in merito alla compatibilità delle scelte progettuali contenute nel PATI;
- analisi demografica.

## **PREMESSA**

La Legge urbanistica del Veneto "*Norme per il Governo del Territorio*", n° 11/04, si basa su due principi che, coordinati con il Quadro Conoscitivo, rappresentano sulla serie numerosa di esperienze diffuse a livello nazionale, una effettiva innovazione nel panorama urbanistico del Veneto.

Il "nuovo PRC" Piano Regolatore Comunale dei Comuni viene articolato in due momenti: il PAT/PATI (Piano di Assetto del Territorio – Comunale e Intercomunale) che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo del territorio comunale, e il PI (Piano degli Interventi), che disciplina gli interventi di organizzazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni in conformità con le indicazioni del PAT/PATI.

Si tratta di due momenti di un unico strumento, uno strutturale e uno ordinativo dei diritti edificatori, da cui deriva una serie di strumenti specifici di disciplina degli interventi, come possono essere ad esempio i PUA, gli strumenti della pianificazione attuativa.

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, riguardante più Comuni all'interno di una griglia di ragionamenti e di prospettive ambientali, paesaggistiche, insediative, relazionali condivise, si configura in primo luogo come strumento di elaborazione partecipata di informazioni e obiettivi di programmazione comunale e intercomunale, nella prospettiva di organizzazione del territorio sul medio-lungo periodo.

A seguito dell'approvazione della Legge Regionale n° 11/2004 "*Norme per il governo del territorio*", i comuni di **Brentino Bl.no** e **Rivoli V.se** (VR) hanno dato avvio alla redazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale ai sensi degli artt. 15 e 16 della legge stessa, facendo proprie le finalità che la legge si è posta, con particolare riferimento al principio della *promozione e realizzazione di uno sviluppo durevole e sostenibile* e basando la propria attività progettuale sui criteri della *concertazione e della partecipazione*.

- **Procedura Concertata Amministrazioni Comunali/Regione Veneto e Documento Preliminare**

Il Comune di Rivoli Veronese è dotato di PRG approvato con DGRV n. 1618 dell'11.04.2000.

Il Comune di Brentino Belluno è dotato di PRG approvato con D.G.R.V. 6058 del

19.10.1987.

La L.R. 23/04/2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio", nel riformulare la nuova disciplina urbanistica regionale, prevede che ogni Comune provveda, in sostituzione al vigente Piano Regolatore Generale, alla redazione del P.A.T./P.A.T.I. (Piano di Assetto del Territorio Comunale o Intercomunale) e del successivo P.I. (Piano degli Interventi).

- Con **deliberazione della Giunta Comunale del Comune di Brentino Belluno n. 29 del 16.03.05, del Comune di Dolcè n° 30 del 14.03.2005, del Comune di Rivoli V.se n. 30 del 14.03.05** si è attivato ai sensi degli artt.15 e 16 della L.R. n.11, il procedimento di formazione del P.A.T.I. fra i Comuni di Dolcè, Rivoli V.se, e Brentino Belluno ricorrendo alla procedura concertata con la Regione Veneto, attraverso l'adozione di un comune Accordo di Pianificazione e relativa bozza di Documento Preliminare.
- Il Dirigente Regionale Direzione Urbanistica e Beni Ambientali, ha trasmesso parere favorevole alla sottoscrizione dell'accordo di pianificazione precedentemente citato con nota del **22.03.2005, prot. 211539/4701**.
- In seguito al citato parere favorevole del Dirigente Regionale le parti, Regione Veneto, Brentino Belluno, Rivoli Veronese e Dolcè hanno sottoscritto tale accordo in data **24.03.05**.
- Con nota **p. n. 6369 del 19.07.05** il Comune di Dolcè ha comunicato il recesso dall'accordo di pianificazione del P.A.T.I. in seguito alla **Deliberazione della Giunta Comunale n. 61/07/05** e pertanto è stato necessario produrre un'integrazione all'accordo iniziale. Tale recesso è stato motivato dalla necessità di procedere autonomamente alla redazione del PAT, causa urgenti problematiche interne di gestione della propria pianificazione urbanistica comunale.
- Le Amministrazioni comunali di Brentino Belluno e Rivoli Veronese, preso atto del recesso del Comune di Dolcè, hanno comunque concordemente attivato una procedura di Concertazione e Partecipazione, adottando a tal fine precisi indirizzi in merito con le specifiche **delibere di Giunta comunale del Comune di Brentino Belluno n. 105 del 25.11.05** e del **Comune di Rivoli Veronese n. 156 del 25.11.05**.
- L'attività si è sviluppata con una serie di incontri di Presentazione del Documento Preliminare svolti **a partire dal 28 novembre 2005**. In tale ambito il testo originale del Documento Preliminare, unitamente a primi approfondimenti conoscitivi, è stato presentato e posto al confronto con gli altri enti pubblici territoriali e con le altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, nonché alle associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico e, infine, alla cittadinanza stessa. Tutti i diversi soggetti contattati sono stati invitati a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche del P.A.T.I., attraverso la presentazione di

specifici contributi, apporti collaborativi, osservazioni e richieste da far pervenire alle due Amministrazioni.

- In seguito, il **Comune di Brentino Belluno con nota del 26.10.06 p. n. 3788** assunta al **protocollo comunale al n. 10179 del 31.10.2006** chiedeva all'amministrazione provinciale la sottoscrizione congiunta dell'Accordo di Pianificazione.  
A distanza di alcuni mesi non è pervenuta alcuna risposta e pertanto i Comuni hanno ritenuto di potere prescindere da quanto richiesto alla Amministrazione Provinciale.
- In seguito alla **DGR n. 3262 del 24.10.2006 allegato C** si è reso necessario ai fini della sottoscrizione dell'Accordo di Pianificazione di cui all'art. 15, comma 3, della L.R. n. 11/04, acquisire oltre al parere del Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica anche quello della Commissione Regionale per la VAS. Le Amministrazioni hanno quindi provveduto a redigere la Relazione Ambientale sul Documento Preliminare quale parte integrante della Valutazione Ambientale Strategica.
- Nel contempo la competente Struttura regionale di pianificazione ha comunque riscontrato la necessità di procedere alla sottoscrizione di un'integrazione all'accordo di pianificazione già sottoscritto, dato il recesso dall'accordo originario del Comune di Dolcè.
- Sulla base di tale richiesta, le Giunte comunali delle due Amministrazioni di Brentino Belluno e Rivoli Veronese, con **delibere di Giunta comunale del Comune di Brentino Belluno n. 29 del 23-03-2007** e del **Comune di Rivoli Veronese n. 36 del 26-03-2007 aventi ad oggetto "P.A.T.I. – Elaborazione dello schema di "Integrazione all'Accordo di Pianificazione firmato in data 24.03.2005", del "Documento Preliminare al febbraio 2007", e della "Relazione Ambientale" – Integrazione della fase di concertazione sul documento preliminare art. 2 e 5 della L.RV. n. 11/2004"**, hanno rivisto la prima stesura del Documento Preliminare già adottato, inserendo gli approfondimenti e le verifiche già emerse durante il periodo di concertazione avvenuto, per poter procedere alla sua approvazione finale previa richiesta del parere di competenza alla commissione regionale per la VAS.
- E' stata di seguito redatta insieme al documento preliminare di cui all'art. 3 comma 5, della L.R. n. 11/04 la **relazione ambientale**, completa dell'elenco degli enti interessati all'adozione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, le associazioni ambientaliste secondo quanto stabilito dalla Legge n. 349/1986 e ss.mm.ii, nonché l'associazioni di categoria eventualmente interessate all'adozione del P.A.T.I..
- La **Commissione Regionale VAS con parere n.° 41 del 31.05.2007**, ha espresso parere favorevole con prescrizioni sulla Relazione Ambientale sul Documento Preliminare, in uno sviluppo degli obiettivi di progetto parallelo alla verifica puntuale di ciascuno di essi in base ai criteri della sostenibilità ambientale.

- A seguito del parere VAS, le Giunte comunali delle due Amministrazioni di Brentino Belluno e Rivoli Veronese, con **delibere di Giunta comunale del Comune di Brentino Belluno n. 72 del 16-07-2007** e del **Comune di Rivoli Veronese n. 71 del 23-07-2007** aventi ad oggetto **"P.A.T.I. dei Comuni di Brentino Belluno e Rivoli Veronese. Recepimento parere VAS. Riadozione del Documento preliminare e dello schema di Accordo di Pianificazione aggiornati a luglio 2007"** sono pervenute all'ultima stesura del Documento Preliminare e dell'Accordo di Pianificazione.
- In **data 07.08.2007** la Regione del Veneto ha sottoscritto con i Comuni di Brentino Belluno e Rivoli Veronese l'**"Integrazione all'Accordo di Pianificazione firmato in data 24.03.2005"**.
- Il citato accordo di programma sottoscritto il 24.03.2005 e la stessa sua integrazione sottoscritta il 07.08.2007 prevedono espressamente al punto 6.b una *"...presa d'atto con deliberazione di Giunta Comunale dell'espletamento della fase di concertazione relativa al documento preliminare, (...) , attraverso l'approvazione di apposita relazione che esponga le risultanze della concertazione e proponga il recepimento di eventuali modifiche al documento preliminare."*
- A seguito della conclusione della fase di concertazione sulla bozza di Documento Preliminare, le Giunte comunali delle due Amministrazioni di Brentino Belluno e Rivoli Veronese, sulla scorta della prevista **"Relazione Conclusiva della fase di concertazione sul Documento Preliminare – integrazione al settembre 2007"**, e della **"Relazione Conclusiva della fase di Concertazione sul Documento preliminare" redatta precedentemente**, hanno preso atto dell'espletamento della fase di concertazione e, sulla scorta del punto 6.b dell'Accordo di programma firmato, hanno dato rilievo alle risultanze della concertazione avvenuta rilevando la congruità del **"Documento Preliminare a luglio 2007"** che non richiede ulteriori modifiche rispetto a quelle già apportate rispetto alla prima versione del 2005.
- L'approvazione definitiva con specifiche Delibere delle due Giunte comunali (Brentino Belluno DGC n° 100 del 22/10/07 e Rivoli Veronese DGC n° 90 del 24/10/07) della **Relazione Conclusiva della fase di concertazione sul Documento Preliminare – integrazione al settembre 2007** e conseguentemente del **"Documento Preliminare al luglio 2007"**, è stata alla base dell'attivazione della fase operativa di copianificazione con la Regione Veneto e conseguente stesura del P.A.T.I. stesso.

Grazie ai numerosi incontri che si sono susseguiti nel tempo, è stata effettuata un'analisi approfondita delle tematiche di analisi in funzione degli obiettivi progettuali coerentemente con le indicazioni del Documento Preliminare, implementando via le informazioni e le indicazioni iniziali con apporti multidisciplinari legati alle specifiche tematiche.

- Per la produzione del Quadro Conoscitivo e per definire un referente unico di riferimento tra le Amministrazioni interessate, gli Enti e gli specialisti, nel mese di Ottobre 2008 il Comune di **Brentino Bl.no è stato individuato come Ufficio di coordinamento**, delegato dal Comune di Rivoli V.se.



## **1. ANALISI DEL TERRITORIO E TEMI DEL PATI**

La lettura del territorio e il completamento di un quadro conoscitivo aggiornato costituiscono parte integrante del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale.

Vengono infatti date una lettura e un'interpretazione del territorio sia dal punto di vista ambientale, che relazionale e socioeconomico, con l'obiettivo di definire una base conoscitiva sulla quale poter determinare scelte programmatiche coerenti.

### **1.1. ASSETTO TERRITORIALE**

#### **1.1.1. Inquadramento territoriale**

L'inquadramento territoriale ha lo scopo di localizzare i due comuni in un'area più vasta dal punto di vista geografico e dal punto di vista ambientale, economico-sociale ed infrastrutturale.

I Comuni oggetto della pianificazione distano circa 30/40 Km da Verona; la superficie territoriale complessiva è di circa 44,37 kmq, 25.97 kmq per il Comune di **Brentino Belluno** e 18.40 kmq per il Comune di **Rivoli Veronese**, con un'altimetria compresa tra i 85 e i 1600 m s.l.m.

I Comuni di Brentino Bl.no e Rivoli V.se fanno parte del sistema del Baldo-Garda, che appartiene al settore nord orientale della provincia e si sviluppa con andamento nord-sud. Il sistema è delimitato ad ovest dal lago di Garda e ad est dal fiume Adige e comprende la catena montuosa del Baldo e l'anfiteatro morenico (in comune di Rivoli).

Il Monte Baldo si protende verso il Lago di Garda, si connette a nord alle vette del Baldo trentino, si dirama verso la Valdadige ad est con rilievi a strapiombo sulla valle e si innesta a sud ai rilievi morenici.

I due comuni confinano a nord con la provincia di Trento, ad est con i Comuni di Dolcè e Sant'Ambrogio di Valpolicella; ad ovest con i Comuni di Cavaion Veronese, Affi, Costermano, Caprino Veronese e Ferrara di Monte Baldo.

La popolazione di Brentino Belluno conta **1395 abitanti al 2007** ed è insediata per la maggior parte nel centro di Brentino: seguono i nuclei abitati di Belluno Veronese, Preabocco, Rivalta.

La popolazione di Rivoli Veronese conta **2101 abitanti al 2007** ed è insediata per la maggior parte nel centro capoluogo: seguono i centri di Montalto Vicentino, Valdoneghe, Canale, Gaium.

La realtà territoriale dei due comuni è marcata da un sistema socio-economico incentrata sull'industria della lavorazione del marmo e su coltivazioni agricole specializzate nella produzione dei vini e si presenta come realtà territoriale di cerniera tra il contesto ambientale del Baldo e della Lessinia.

Il territorio è attraversato da sud a nord dal corridoio intermodale del Brennero costituito da strada statale, autostrada e ferrovia (quest'ultima localizzata in comune di Dolcè lungo il corso dell'Adige).

Alla base delle scelte strategiche riguardanti il territorio di Rivoli e Brentino il riferimento fondamentale è quello della qualità urbana, a cui vanno ricondotte tutte le scelte riguardanti la trasformazione del territorio esistente, basando le scelte progettuali sull'individuazione e la valorizzazione delle risorse presenti sul territorio, utilizzate come

base per uno sviluppo sostenibile.

La costituzione geologica del territorio di Rivoli e Brentino è dovuta alla piega coricata del Monte Baldo e alla successiva glaciazione "Rissiana" nella quale il ghiacciaio Atesino, superato l'ostacolo naturale di Mori, invase l'attuale Valdadige modellandola.

### **1.1.2. Lineamenti del paesaggio della Valdadige e dell'Anfiteatro Morenico**

#### **RIVOLI**

Durante le recenti glaciazioni quaternarie, l'ultimo lembo del ghiacciaio Atesino della Val Lagarina stretto tra le pareti della valle, nelle diverse fasi di ritiro e avanzamento del ghiacciaio, incontrò dapprima il Monte Castello prima e in seguito la Chiusa e Monte Pipalo. Questi due elementi naturali ne ostacolarono e deviarono il corso consentendo così la formazione dell'anfiteatro morenico di Rivoli.

A testimonianza di tale fenomeno, che plasmò la fisionomia di questi luoghi, si possono vedere dei liscioni glaciali sulle pareti rocciose del M. Pastello, del M. S Marco, del M. Castello (sul quale troneggia il Forte di Rivoli), della Rocca e del Monte Pipalo.

L'Anfiteatro Morenico di Rivoli che incorona l'omonimo abitato vanta una forma semicircolare perfetta il cui centro geometrico si trova sul monte Castello. Caratteristiche che rendono l'anfiteatro morenico caratteristico sono la continuità quasi completa della cerchia di colli formanti l'arco, la conformità semicircolare quasi geometrica della cerchia: la lunghezza del raggio dell'arco descritto dall'anfiteatro, misurata dal sommo di M. Castello, varia da 2550 m a 2975.

L'altitudine delle colline componenti la cerchia è pressoché costante: varia da un massimo di 320 a un minimo di 225 m. s.l.m.

Salendo sulla "Rocca di Rivoli" e ammirando la chiusa dall'alto si scorgono le pareti rocciose che scendono a strapiombo sull'Adige, mentre a nord si possono ammirare il piccolo paese di Ceraino e il fondovalle ricco di vigneti, attraversato dal tortuoso corso del fiume Adige.

#### **BRENTINO**

Il territorio comunale di Brentino Belluno si estende lungo la destra idrografica della valle dell'Adige per una lunghezza pari a circa 12 km e una larghezza massima di circa 4 km nella parte nord del territorio comunale.

Il dislivello del territorio varia da una quota minima di 102 metri ad una massima di 1619 metri.

In destra Adige, partendo dal confine con la Provincia di Trento, è presente un terrazzo che si può seguire, in modo discontinuo, per oltre 1 km e un modesto conoide si trova a Nord di Belluno Veronese. Allo sbocco della valle del Rio Secco, a Belluno Veronese, sono presenti due conoidi incastrati: quello più antico formatosi sopra a materiali morenici (osservabili in tutta l'area circostante Belluno V.) e limitato da una scarpata, è stato eroso dal torrente che ha formato quello più recente. Sopra Belluno Veronese si trova un piccolo terrazzo formato in depositi morenici ed eroso, probabilmente, dallo stesso torrente. Ai piedi del versante roccioso, tra un conoide e l'altro, è presente una falda detritica a cui, talvolta, si mescolano i materiali morenici.

La valle piega verso Est per assumere una direzione circa N-S e si restringe leggermente. L'Adige si sposta dapprima verso la sponda destra e, poi, torna verso quella sinistra,

formando due meandri.

Sulla sponda destra, tra Belluno Veronese ed il cimitero, c'è un terrazzo che limita un ripiano formato da materiali morenici a cui si sono sovrapposti detriti di falda. Un altro breve terrazzo è presente nei pressi del cimitero. A Sud del cimitero l'Adige si appoggia al versante destro.

Nei pressi della località Cavecchia c'è un breve terrazzo, mentre a Nord di Rivalta si trova un modesto conoide.

Attualmente le forme che caratterizzano maggiormente la valle sono i numerosi conoidi, più o meno ampi, che ricoprono i depositi morenici e/o fluviali presenti sui fianchi, mentre il fondo valle, formato da sedimenti alluvionali, si presenta piano e terrazzato.

#### **1.1.4. Il sistema relazionale**

##### **Sistema viario principale**

Il segno viario più significativo, ed incidente, sul territorio dei due comuni è il tracciato dell'Autostrada del Brennero che taglia Rivoli e Brentino in direzione nord-sud, ed è allo stesso tempo elemento di collegamento intercomunale e transnazionale, ma anche elemento di divisione fisica dei due territori.

L'autostrada del Brennero, A22-E45, si snoda in direzione nord-sud dall'autostrada del Sole all'altezza di Modena (Campogalliano), per dirigersi a nord, attraversando i territori di Mantova e di Verona, a Trento, Bressanone, Innsbruck.

Da Affi, l'autostrada in territorio di Rivoli divide le aree produttive del comune, lasciando a est del tracciato l'ampia zona produttiva di Cason, e a ovest dello stesso la zona localizzata come "Vanzelle", sede di importanti realtà economiche, e quella di Porton posta poco più a nord.

Tutto l'edificato principale rimane a destra del tracciato autostradale e della SP11, i cui tracciati corrono a tratti paralleli, racchiuso tra questi e il Fiume Adige: si tratta dei centri di Ragano, Montalto, Gaium e Rivoli; a sinistra il territorio si restringe in direzione ovest includendo le suddette località di Porton e Vanzelle assieme a quelle di Zuane, Cristane e Montalto Vicentino ed infine, superata la SP29, Valdoneghe.

Dopo l'ampia curva del tracciato autostradale questo scende verso la Val d'Adige, dove gli abitati di Canale e Tessari rimangono racchiusi tra l'autostrada - costeggiata a tratti ancora dalla SP11 e dal Canal Biffis - ed i crinali del Baldo che salgono con pareti scoscese; a destra del tracciato viene ritagliando la piana di Perarola delimitata ad est dall'ampia ansa dell'Adige.

In un territorio come quello della Valdadige, soprattutto in comune di Rivoli che per la sua collocazione permette collegamenti territoriali sia in direzione ovest, oltre a quelli in direzione nord-sud prevalenti a Brentino, anche il sistema della viabilità secondaria acquista notevole importanza, vista anche la conformazione del terreno e la suddivisione degli abitanti in ambiti di edificazione nucleare diffusa e in frazioni, ciascuna caratterizzata da un'immagine caratteristica e da specifiche necessità di collegamento.

Il PATI verifica le necessità di collegamento tra le diverse parti dei paesi, definisce i punti da riqualificare tramite azioni specifiche, individua i punti in cui la viabilità necessita di riorganizzazione.

Salendo a nord, il tracciato dell'autostrada coincide in ingresso al territorio di Brentino con il ponte "di Dolcè".

L'edificato rimane tutto a ovest del tracciato autostradale che corre parallelamente al Biffis attraverso Preabocco, Brentino. Le anse del Fiume vengono attraversate due volte, a dividere in due l'edificato: a est rimangono le località di Brentino Bl.no, a ovest la zona artigianale di Loc. Cavaterre.

Tra la SP12 e l'Autostrada rimane la Loc. Ossenigo con la grande ansa dell'Adige a ovest, il tracciato non taglia la loc. di Belluno V.se che rimane a nord-ovest fino alla loc. Mama sotto al confine con la regione Trentino Alto Adige.

Oltre alla rete principale dei percorsi, sia a livello di collegamenti urbani che extraurbani, tra gli obiettivi che il PATI deve considerare c'è anche la valorizzazione della rete di distribuzione locale, integrabile con percorsi ciclabili e con percorsi turistici ricalcati sui tracciati storici a collegamento anche di una rete di offerte ricettive e ricreative da sviluppare.

La conformazione territoriale del Comune di Brentino permette lo sviluppo di una rete viaria principale in direzione nord-sud, con la presenza di viabilità di connessione territoriale corrispondente al tracciato della SP 11, parallela all'autostrada. Meno consistente è la rete di distribuzione locale a servizio dei nuclei abitati principali dislocati lungo il tracciato stradale.

Di interesse per entrambi i comuni rimane la valorizzazione di tracciati ciclopedonali e di strade panoramiche.

### **Criticità viabilità**

La sovrapposizione del sistema insediativo e del sistema relazionale spiega la difficoltà di sviluppo di alcuni punti del territorio comunale e allo stesso tempo la motivazione della loro conservazione, come è per le contrade di Gaium e Tessari di Rivoli, strette tra montagna e il fiume o il Canal Biffis.

La viabilità di collegamento sia a livello urbano che extraurbano in questo caso comporta una difficoltà di relazioni territoriali accentuata dalla conformità stessa del terreno, come avviene anche a nord di Rivoli in corrispondenza della strada che collega la Loc. Canale a quella di Zuane, lambite a est dal tracciato dell'autostrada e a ovest dai crinali delle colline moreniche.

Il dimensionamento dei tracciati stradali va integrato con l'indicazione dei punti individuati sul territorio come principali generatori di traffico (soprattutto in corrispondenza delle principali aree produttive).

La forma a "imbuto" del comune di Rivoli individua in corrispondenza della Loc. Ragano un punto di conflitto/criticità proprio all'ingresso sud del paese lungo la SP 11. Vengono quindi alla luce alcuni problemi contingenti, come ad esempio il sovrautilizzo della SP 11, lungo la quale, in caso di "crisi" che comportano la chiusura temporanea dell'Autostrada, viene oramai abitualmente scaricato il traffico pesante, con incidenze assai gravose in particolare nel territorio di Brentino.

In corrispondenza delle intersezioni lungo la SP11 della viabilità provenienti dall'abitato di Rivoli si individuano dei punti particolarmente critici, risolvibili a livello progettuale con la razionalizzazione degli incroci già in parte di progetto.

Di difficile soluzione rimane il collegamento tra i due paesi e il territorio ad est del Fiume

Adige rimane come tema di progetto il potenziamento e la messa in sicurezza dei collegamenti tra i due paesi e la viabilità che scorre in parallelo al corso del fiume in territorio di Dolcè e Sant'Ambrogio di Valpolicella.

### **Obiettivi del PATI in riferimento al sistema relazionale**

E quindi con riferimento sistema relazionale, in particolare gli obiettivi specifici del PATI riguardano:

- potenziamento e razionalizzazione generale della rete viaria;
- gerarchizzazione della rete esistente con separazione dei flussi di traffico a scala urbana, comunale e sovracomunale, cui è subordinata la riqualificazione delle aree urbane interessate impropriamente dal traffico di attraversamento;
- adeguato "inserimento" dei centri del comune nel sistema della mobilità territoriale, dal quale derivano opportunità e straordinari fattori di localizzazione per il proprio sistema economico;
- miglioramento dell'accessibilità ai principali generatori di traffico (servizi di interesse locale/territoriale, aree produttive);
- organizzazione delle necessarie connessioni tra gli insediamenti interrotte dalle diverse barriere;
- rifunzionalizzazione della viabilità locale;
- organizzazione di un "sistema della sosta" connesso con il nuovo sistema dei movimenti e distribuito in modo strategico rispetto ai luoghi nei quali, in alcuni giorni, è previsto un afflusso ed una concentrazione di automezzi straordinario (mercato settimanale, manifestazioni, sagre, ecc.);
- organizzazione di un sistema di percorsi protetti pedonali-ciclabili per l'accesso ai servizi (soprattutto scuole e impianti sportivi) e alle aree di interesse paesaggistico.
- potenziamento e razionalizzazione generale della rete viaria, valutando tutte le interconnessioni esistenti, che siano viarie, ciclabili, sentieristiche, fluviali, mettendole a sistema con gli obiettivi prefigurati di PATI, al fine di definire eventuali carenze e necessità e pianificare le conseguenti infrastrutture necessarie, verificandone eventualmente la relativa incidenza sull'ambiente anche con procedure di Valutazione Ambientale Strategica;
- organizzazione delle necessarie connessioni tra gli insediamenti sul territorio ora interrotte dalle diverse "barriere" antropiche (autostrada del Brennero e Canal Biffis) e naturali (declivi e condizioni orografiche varie); verifica dei limiti, delle carenze e dei punti critici dell'attuale tracciato viabilistico, quali gli incroci tra la SP 11 e le altre viabilità, al fine di definire soluzioni migliorative

### **1.2. LE ATTIVITA' ECONOMICHE**

A Rivoli V.se e a Brentino Bl.no la realtà produttiva è basata soprattutto sulla presenza di piccole e medie imprese e su attività legate all'agricoltura.

Indicatori		Brentino Belluno	Rivoli Veronese
Imprese e istituzioni	anno 2001	105	198
Imprese e istituzioni	anno 1991	75	141
Imprese e istituzioni	Variatz % 2001/1991	40	40,4
Imprese e istituzioni	Quota su prov/reg 2001	0,1	0,3
Unità Locali agricoltura	anno 2001	9	9
Unità Locali agricoltura	anno 1991	1	5
Unità Locali agricoltura	Variatz. assoluta 2001/1991	8	4
Unità Locali agricoltura	Quota su prov/reg 2001	0,9	0,9
Unità Locali industria	anno 2001	40	104
Unità Locali industria	anno 1991	39	79
Unità Locali industria	Variatz % 2001/1991	2,6	31,6
Unità Locali industria	Quota su prov/reg 2001	0,2	0,5
Unità Locali servizi	anno 2001	64	106
Unità Locali servizi	anno 1991	50	79
Unità Locali servizi	Variatz % 2001/1991	28	34,2
Unità Locali servizi	Quota su prov/reg 2001	0,1	0,2
Unità Locali totali	anno 2001	113	219
Unità Locali totali	anno 1991	90	163
Unità Locali totali	Variatz % 2001/1991	25,6	34,4
Unità Locali totali	Quota su prov/reg 2001	0,1	0,3
Densità Unità Locali per kmq	anno 2001	4,3	11,8
Densità Unità Locali per kmq	anno 1991	3,4	8,8
Densità Unità Locali per kmq	Variatz % 2001/1991	25,6	34,4
Addetti totali	anno 2001	574	1225
Addetti totali	anno 1991	633	1089
Addetti totali	Variatz % 2001/1991	-9,3	12,5
Addetti totali	Quota su prov/reg 2001	0,2	0,4
Addetti agricoltura	anno 2001	20	17
Addetti agricoltura	anno 1991	3	10
Addetti agricoltura	Variatz assoluta 2001/1991	17	7
Addetti agricoltura	Quota su prov/reg 2001	0,8	0,7
Addetti industria	anno 2001	303	950
Addetti industria	anno 1991	465	880
Addetti industria	Variatz % 2001/1991	-34,8	8,0
Addetti industria	Quota su prov/reg 2001	0,2	0,7
Addetti servizi	anno 2001	251	258
Addetti servizi	anno 1991	165	199
Addetti servizi	Variatz % 2001/1991	52,1	29,6
Addetti servizi	Quota su prov/reg 2001	0,1	0,1
Addetti per 1000 abitanti	anno 2001	441,2	618,7
Addetti per 1000 abitanti	anno 1991	510,9	625,5
Addetti per 1000 abitanti	Variatz % 2001/1991	-13,6	-1,1
Dimensione media Unità Locali	anno 2001	5,1	5,6
Dimensione media Unità Locali	anno 1991	7,0	6,7
Dimensione media Unità Locali	Variatz % 2001/1991	-27,8	-16,3

*Elaborazioni della Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat*

**Valore aggiunto, al netto del settore primario, dei comuni del Baldo-Garda. - ANNO 2004**  
(Valori in milioni di euro correnti)

COMUNI	Settore Industria	Settore Costruzioni	Settore servizi	Totale*
Peschiera del Garda	38,0	9,1	196,1	243,2
Castelnuovo del Garda	72,8	13,1	140,9	226,8
Bardolino	31,8	10,3	146,2	188,2
Lazise	34,1	8,4	135,3	177,8
Caprino Veronese	46,5	11,9	98,7	157,1
Malcesine	10,4	4,5	111,5	126,4
Garda	15,2	5,4	103,7	124,2
Affi	21,9	3,8	94,4	120,1
Cavaion Veronese	36,9	6,6	62,1	105,5
Costermano	19,5	5,2	50,7	75,4
Torri del Benaco	7,9	5,9	55,5	69,3
Rivoli Veronese	29,1	3,6	25,7	58,3
Pastrengo	22,5	3,6	32,1	58,2
Brenzone	6,8	5,4	44,9	57,2
Brentino Belluno	11,1	1,6	17,6	30,3
San Zeno di Montagna	3,4	2,1	18,9	24,4
Ferrara di Monte Baldo	0,6	0,3	3,4	4,4
<b>TOTALE</b>	<b>408,6</b>	<b>100,8</b>	<b>1.337,6</b>	<b>1.846,9</b>

\* Manca il dato sul valore aggiunto del settore primario

### 1.2.1. L'agricoltura

Il paesaggio rurale costituisce non solo la componente del paesaggio più rilevante come superficie, ma anche un sistema di grandissimo rilievo sia dal punto di vista culturale e architettonico che dal punto di vista ambientale. Il paesaggio agrario e quello forestale costituiscono infatti elemento fondamentale di interconnessione fra l'attività umana e il sistema ambientale, in cui la capacità dell'uomo di influire sul territorio si esplica attraverso la ricerca di un equilibrio ecosistemico complessivo, sia attraverso la gestione diretta del suolo e delle colture (con la crescita della fertilità del suolo), sia per l'elevata interconnessione di alcuni elementi con l'ecosistema circostante (ad esempio le siepi, non solo significativo elemento paesaggistico ma anche habitat per la flora e per la fauna).

Secondo il Censimento dell'Agricoltura del 2000 Verona conta oltre 10.700 aziende con coltivazione a vite, su complessive 26.448 aziende agricole. La superficie investita a vite è pari a 24.124 ettari, sui complessivi 219.386 (quasi il 10%). Di questa, oltre 18.600 ettari sono dedicati alla coltivazione della vite DOC e DOCG.

Le aziende con vite nella provincia rappresentano l'1,3% del totale delle imprese italiane dedite a questa coltivazione e il 14% di quelle venete.

Ad esse si aggiungono una novantina di imprese che svolgono l'attività di fabbricazione di vino di uve non di produzione propria. L'export di vino rappresenta uno dei punti di forza del nostro sistema di rapporti commerciali con l'estero.

L'area di produzione veronese della DOC Valdadige comprende Brentino Belluno e Rivoli Veronese, oltre che Dolcè, che insieme ad Avio costituiscono la sottozona Terra dei Forti,

per la presenza delle numerose fortificazioni militari. I vitigni del fondovalle si prestano alla coltivazione di Lambrusco, Merlot, Trebbiano; sulle terrazze moreniche si coltivano Cabernet, Chardonnay, Pinot grigio e Pinot bianco. Sui conoidi vengono coltivati ancora vitigni di Merlot e Cabernet.

II settore dell'agricoltura continua ad avere un peso di tutto rispetto in particolare nel contesto del comune di Rivoli V.se. Oltre alla coltivazione delle viti si pratica la coltura degli asparagi, prodotto rivolese di ottima fama che nei mesi di aprile-maggio si può degustare in piatti tipici nelle trattorie e agriturismi sparsi in tutto il comune. Fiorente è anche la coltivazione dei kiwi, che in questi ultimi anni ha avuto un grande incremento.

Il territorio di Rivoli Veronese e di Brentino Belluno vedono anche la presenza di alcuni allevamenti che in occasione della stesura del nuovo strumento di pianificazione verranno analizzati, verificati rimandando allo strumento operativo il censimento e la schedatura puntuale di ciascuno in base alle ultime disposizioni normative.

Indicatori		Brentino Belluno	Rivoli Veronese
Sup. Agricola Utilizzata (ha)	anno 2000	602,3	760,2
Sup. Agricola Utilizzata (ha)	anno 1990	558,2	955,5
Sup. Agricola Utilizzata (ha)	Variation % 2000/1990	7,9	-20,4
Sup. Agricola Utilizzata (ha)	Quota su prov/reg 2000	0,3	0,4
Aziende agricole	anno 2000	157	171
Aziende agricole	anno 1990	166	200
Aziende agricole	Variation % 2000/1990	-5,4	-14,5
Aziende agricole	Quota su prov/reg 2000	0,6	0,6
Aziende con allevamenti	anno 2000	10	88
Aziende con allevamenti	anno 1990	41	90
Aziende con allevamenti	Variation % 2000/1990	-75,6	-2,2
Aziende con allevamenti	Quota su prov/reg 2000	0,1	1,3

*Elaborazioni della Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat*

### 1.2.2. Gli insediamenti produttivi

Il distretto industriale è un modello imprenditoriale che costituisce, a partire dalla seconda metà degli anni Sessanta, un'efficace risposta alle esigenze di competitività di costo e di flessibilità emergenti dai mercati di riferimento.

La normativa li definisce come "i sistemi produttivi locali caratterizzati da un'elevata concentrazione d'impresе industriali nonché dalla specializzazione produttiva di sistemi d'impresе", e non ha altro che formalizzato quanto già esisteva in alcuni sistemi locali caratterizzati da una realtà locale con interessi condivisibili e un processo produttivo suddiviso in un insieme di piccole e medie imprese che, in un sistema di cooperazione, si specializzano ognuna in una singola fase della produzione.

A Rivoli l'economia si basa principalmente sulla presenza di un artigianato diffuso, ma anche sulla presenza di alcune attività industriali.

### RIVOLI

Dalla metà degli anni '60 in poi a Rivoli aumentano le attività produttive medio-piccole, per la maggior parte appartenenti al settore del marmo, rafforzate negli anni '70 e '80, data la



vicinanza al casello di Affi, dal facile accesso alla viabilità autostradale, funzionale alle esportazioni che diventano via via più importanti verso la Germania.

Alle localizzazioni isolate e puntuali delle prime attività si sono aggiunte le lottizzazioni: fra le più significative quelle localizzate fra S. Pieretto e Cason, a sud di Rivoli, principalmente occupate da attività connesse alla lavorazione del marmo, e quella a Vanzelle, ad ovest, caratterizzata da diversificate attività artigianali; entrambe le zone sono state recentemente potenziate dalle previsioni del PRG vigente.

Altresì sul territorio risultano rilevanti anche le attività isolate esterne a questi ambiti propriamente artigianali-industriali, aree che ammontano a circa 150.000 mq; rilevanti sono il caso della ex Cemont che realizza componentistica, insediata dal 1974 in località Casalmenini e che conta più di 100 addetti, e dell'Italpollina che produce concimi organici e che conta 50 addetti; altre sono aziende di più modeste dimensioni ma da tempo radicate nel tessuto rurale e sociale di Rivoli, prevalentemente connesse alla lavorazione del marmo.

### **BRENTINO**

Le principali attività produttive medio-piccole del Comune di Brentino si concentrano nella parte a nord della frazione di Rivalta e a sud della frazione di Belluno V.se, luoghi strategici grazie alla presenza del ponte che collega le due sponde del fiume Adige e si raccorda con la S.S. 12 e la vicinanza con il Comune di Avio in Trentino Alto Adige.

#### **1.2.3. Il turismo e le attività culturali**

La vocazione turistica di Rivoli e di Brentino si lega strettamente alla posizione geografica che collega direttamente i paesi alla zona del lago di Garda a ovest e al territorio del Baldo a Nord.

Il Distretto Turistico del Garda è radicato infatti nella parte veronese del Benaco, precisamente nei comuni di Bardolino, Lazise, Garda, Torri del Benaco, Brenzone, Malcesine, Peschiera del Garda, Castelnovo del Garda direttamente bagnati dalle acque del lago e nei comuni dell'entroterra gardesano quali: Affi, Brentino Belluno, Caprino, Cavaion Veronese, Costermano, Ferrara di Monte Baldo, San Zeno di Montagna, Pastrengo, Rivoli Veronese, Bussolengo e non da ultimo Valeggio sul Mincio.

L'attività turistica non è oggi ancora significativa e i territori necessitano di essere valorizzati, avendo aspetti ambientali naturalistici e storici di notevole interesse.

E' necessario siano approfonditi progetti e studi di settore che sappiano valorizzare il territorio ed indirizzarlo verso lo sviluppo turistico che il territorio merita.

Dal punto di vista dell'escursionismo (presenza di sentieri di montagna, malghe, torrenti e rii, vaj) il Comune di Brentino presenta tutte quelle caratteristiche che gli garantiscono un ruolo importante nei confronti di un turismo votato all'aria aperta.

#### **1.2.4. Servizi e reti tecnologiche**

Lo stato dei servizi e delle reti tecnologiche nei due paesi si può riassumere come segue:

### **Comune di Brentino Belluno**

#### **Fognatura:**

- nel capoluogo di Rivalta la fognatura è realizzata e le singole utenze sono tutte allacciate; questo ambito non è servito con un depuratore comunale.
- nella frazione di Preabocco la fognatura è realizzata e le singole utenze sono tutte allacciate; questo ambito non è servito con un depuratore comunale.
- nella frazione di Brentino la fognatura è realizzata e le singole utenze sono tutte allacciate; questo ambito non è servito con un depuratore comunale.
- nella frazione di Belluno V.se la fognatura è realizzata e le singole utenze sono tutte allacciate; questo ambito non è servito con un depuratore comunale.
- Nel Comune sono presenti delle vasche di decantazione della fognatura.

#### **Acquedottistica:**

IL capoluogo di Rivalta e le frazioni di Preabocco, Brentino e Belluno sono servite dalla rete acquedottistica comunale.

#### **Distribuzione gas metano:**

La rete di distribuzione del gas è presente nella sola zona produttiva di Rivalta, il restante territorio è servito prevalentemente per mezzo di bomboloni a gpl o gasolio.

### **Comune di Rivoli Veronese.**

#### **Fognatura:**

- nel capoluogo di Rivoli V.se la fognatura è realizzata e le singole utenze sono tutte allacciate eccettuata la zona a Sud dell'ex Polveriera che permane da allacciarsi; quest'ambito è servito con un depuratore comunale posto sulla strada per Battello.
- nella frazione di Tessari la fognatura non è realizzata.
- nella frazione di Canale è in corso la procedura per la realizzazione della fognatura; il progetto definitivo prevede lo scarico in acqua superficiale.
- nella frazione di Zuane di Sopra e Osteria Zuane la fognatura è realizzata e le singole utenze sono tutte allacciate; quest'ambito è servito con un depuratore comunale posto ad est di Osteria Zuane.
- nella frazione di Cristiane e Montalto Vicentino la fognatura non è realizzata.
- nella frazione di Coletto la fognatura è realizzata e le singole utenze sono allacciate; quest'ambito non è servito da depuratore comunale.
- nella frazione di Montalto la fognatura è realizzata parzialmente (per la parte di più recente realizzazione, assente nell'aggregato di Montalto di Sopra e di Sotto) e le singole utenze sono in parte allacciate; quest'ambito non è servito da un depuratore comunale. Sono in fase di espletamento le procedure relative al collegamento di questa parte della rete insieme alla realizzazione della fognatura a Montalto di Sopra e Sotto, alla rete della fognatura da realizzarsi in località Cason.; il progetto definitivo prevede l'allacciamento al depuratore di Ponton.
- nella frazione di Rivolti e Gaium Croce la fognatura non è realizzata.
- nella frazione di Ragano la fognatura è realizzata e le singole utenze sono allacciate; quest'ambito è servito dal depuratore comunale di Cavaion.

- nelle aree produttive di Cason-Camporegio la fognatura è in buona parte realizzata e le singole utenze sono tutte allacciate (solo scarichi domestici); sono in fase di espletamento le procedure relative alla previsione di realizzare il collegamento al depuratore di Porton.
- nelle aree produttive di Porton-Vanzelle la fognatura è parzialmente realizzata e le singole utenze sono tutte allacciate/da allacciarsi; questi ambiti non sono serviti da depuratore comunale.

#### **Acquedottistica:**

Tutte le abitazioni sono servite dalla rete acquedottistica comunale dotata di svariati punti di prelievo in falda, e per la quale sono stati recentemente adeguati i relativi serbatoi dell'acqua: la località Ragano è servita dall'acquedotto di Cavaion mentre Gazzoli è servita dall'acquedotto di Costermano.

#### **Distribuzione gas metano:**

la rete di distribuzione del gas ad uso domestico è sufficientemente ben ramificata nella parte centrale del territorio del Comune di Rivoli e in tutte le zone produttive (comprese quelle di Cason e Camporeggio, fino al centro abitato di Ragano compreso); non sono servite le frazioni a Nord (Canale e Tessari), e a Sud-Ovest (Montalto, Rivolti e Gaium Croce) servite prevalentemente per mezzo di bomboloni a gpl o gasolio."

### **1.3. ASSETTO INSEDIATIVO E CARATTERI DELLA SOCIETA'**

La popolazione di Rivoli è insediata per la maggior parte nel centro capoluogo, seguono le frazioni di Villa, Castello e Giarette ed i nuclei abitati di Canale, Gaium, Ragano, Osteria Zuane, Cristane, Montalto e Gaium Croce.

La popolazione di Brentino è insediata nel centro di Brentino, seguono i nuclei abitati di Belluno Veronese, Preabocco, Rivalta.

<b>Indicatori</b>		<b>Brentino Belluno</b>	<b>Rivoli Veronese</b>
Popolazione residente	anno 2001	1301	1980
Popolazione residente	anno 1991	1239	1741
Popolazione residente	Variation % 2001/1991	5	13,7
Popolazione residente	Quota su prov/reg 2001	0,2	0,2
Rapporto di mascolinità	anno 2001	96,2	98,6
Rapporto di mascolinità	anno 1991	95,4	102,0
Rapporto di mascolinità	Variation % 2001/1991	0,8	-3,3
Stranieri su 1000 abitanti	anno 2001	61,5	37,4
Stranieri su 1000 abitanti	anno 1991	10,5	22,4
Stranieri su 1000 abitanti	Variation % 2001/1991	485,6	66,8
Superficie 2001	Superficie	26,5	18,5
Superficie 2001	Quota su prov/reg 2001	0,8	0,6
Densità popolazione per kmq	anno 2001	49,1	107,3
Densità popolazione per kmq	anno 1991	46,8	94,5
Densità popolazione per kmq	Variation % 2001/1991	4,9	13,5

*Elaborazioni della Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat*

I livelli di urbanizzazione sono abbastanza modesti sia per Rivoli V.se sia per Brentino Belluno, presentando una percentuale non superiore al 2% (in alcune zone di Brentino è addirittura inferiore all'1%, data la maggior presenza di ostacoli di natura orografica nel suo territorio). L'edificazione si è concentrata soprattutto lungo la viabilità principale della vallata e a ridosso dei centri storici in eccellenza.

Il comune di Brentino B. presenta una bassa pressione insediativa: 1.395 residenti, secondo il censimento ISTAT 2007, che si traduce in una discreta densità demografica, pari a circa 50 ab/Kmq. Rivoli Veronese registra, invece, una pressione insediativa più alta: 2.101 residenti per una densità demografica di circa 110 ab/ Kmq.

### 1.3.1. Le famiglie

Indicatori		Brentino Belluno	Rivoli Veronese
Famiglie nel Veneto	anno 2001	483	723
Famiglie nel Veneto	anno 1991	439	584
Famiglie nel Veneto	Variatz % 2001/1991	10,0	23,8
Famiglie nel Veneto	Quota su prov/reg 2001	0,2	0,2
Quota famiglie unipersonali	anno 2001	22,6	21,3
Quota famiglie unipersonali	anno 1991	19,8	16,3
Quota famiglie unipersonali	Variatz % 2001/1991	13,9	30,9
Famiglie unipersonali ultraottantenni	anno 2001	22	35
Famiglie unipersonali ultraottantenni	anno 1991	19	14
Famiglie unipersonali ultraottantenni	Variatz % 2001/1991	15,8	150
Famiglie unipersonali ultraottantenni	Quota su prov/reg 2001	0,2	0,3
Numero medio componenti per famiglia	anno 2001	2,7	2,7
Numero medio componenti per famiglia	anno 1991	2,8	3
Numero medio componenti per famiglia	Variatz % 2001/1991	-4,3	-8,7

*Elaborazioni della Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat*

### 1.3.2. Istruzione

Indicatori		Brentino Belluno	Rivoli Veronese
Tasso incidenza scuola superiore	anno 2001	21,7	21,3
Tasso incidenza scuola superiore	anno 1991	15,6	14,1
Tasso incidenza scuola superiore	Variatz %2001/1991	39,3	50,9
Tasso incidenza università	anno 2001	2,1	3,3
Tasso incidenza università	anno 1991	0,5	1,5
Tasso incidenza università	Variatz % 2001/1991	316	117,3
<b>Tasso di attività</b>	anno 2001	53,3	53,6
Tasso di disoccupazione 2001	Totale	1,9	3,5
Tasso di disoccupazione 2001	Femminile	3,6	5,6
Tasso di disoccupazione 2001	Giovanile	3,4	6,3

*Elaborazioni della Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat*

### **1.3.3. Attrezzature e servizi**

#### **Rivoli**

In generale le aree a servizi sono state localizzate dagli strumenti urbanistici prioritariamente nei centri abitati, a supporto degli insediamenti residenziali esistenti e previsti.

Nel centro capoluogo, a ridosso della recente area di espansione residenziale, sono previste aree secondarie a parcheggio e a verde; aree a parcheggio e verde sono indicate anche a Montalto e a Canale.

A Rivoli, dove già sono presenti le principali strutture pubbliche, è previsto la realizzazione del nuovo polo scolastico a fianco della palestra già realizzata, collegata alle aree residenziali da piste ciclabili e pedonali.

Sempre nell'ambito del Capoluogo con una serie di varianti parziali al PRG sono stati spostati i campi sportivi, posti ora ad ovest del paese in prossimità dell'autostrada, dove è stata individuata un'ampia area per gli impianti sportivi ancora potenziata con il PATI.

Nella struttura di Corte Bramante, sempre a Rivoli, è stata realizzato il nuovo centro civico.

Le aree cimiteriali di Rivoli e di Canale sono state estese in prospettiva di un loro prossimo ampliamento; a Rivoli frontalmente al cimitero è stato ampliato con il precedente PRG il parcheggio a servizio dello stesso.

A completare la valorizzazione delle testimonianze storiche del territorio di Rivoli, esiste come area a parco l'ambito di più stretta pertinenza del monumento di Napoleone, servito anch'esso da parcheggi, posto in collegamento con il Forte di Rivoli attraverso un percorso ciclo-pedonali ed escursionistico.

Nell'ambito di Canale, in prossimità della Chiesetta di S. Zeno, la vecchia scuola elementare, non più in uso, è stata destinata negli ultimi anni ad ospitare spazi pubblici.

Infine sono individuate già nella cartografia degli strumenti urbanistici vigenti quali aree ricreativo-sportive, l'area del maneggio già esistente di Corte Rizzoni e l'area utilizzata a palestra di roccia sul promontorio a nord del Monte Rocca, collegata attraverso un percorso pedonale (turistico ed escursionistico) al parcheggio, posto al termine della strada carrabile.

#### **Brentino**

Le aree a servizi comunali sono state localizzate dallo strumento urbanistico generale prioritariamente nei centri abitati (Preabocco, Brentino, Rivalta e Belluno V.se), a supporto degli insediamenti residenziali e produttivi esistenti e previsti.

Nella frazione di Rivalta sono inoltre presenti aree e servizi pubblici sportivi, una struttura scolastica di base, la sede del municipio e, prima del centro abitato, un'area destinata ad isola ecologica.

Le aree cimiteriale sono collocate in prossimità dei centri abitati, più precisamente: un cimitero per le frazioni di Preabocco e Brentino situato a metà strada fra i due centri, un cimitero per la frazione di Rivalta e uno per Belluno V.se, lungo la S.P. n. 11, in prossimità delle due frazioni.

Due aree pubbliche di notevole valore storico-testimoniale contengono le chiese romaniche di Preabocco e Belluno V.se mentre, all'ingresso del territorio comunale, lungo la S.P. n. 11, si trova l'area del Cristo della Strada, luogo di culto e pellegrinaggio per i fedeli e le associazioni cattoliche.

Vari percorsi ciclo/pedonali, luoghi per torrentismo e palestre di roccia sono infine presenti e fanno parte di un territorio che ben si presta per l'escursionismo all'aria aperta.

#### **1.4. LE COMPONENTI STORICO AMBIENTALI E LO STATO DELL'AMBIENTE**

Il Sistema Ambientale integra le formazioni antropiche con le caratteristiche ambientali e paesaggistiche di Rivoli. La prima lettura del territorio individua i sette centri storici integrandoli con la lettura diffusa del sistema corti. Queste ultime si arricchiscono di ulteriori connotazioni di emergenza monumentale, come si evince dall'individuazione all'interno dei loro contesti dei beni architettonici e monumentali di particolare rilevanza già normati in modo specifico nello strumento urbanistico vigente: alberi monumentali, capitelli, lavatoi, fontane, pozzi, croci, monumenti, steli.

Il sistema ambientale evidenzia anche la presenza di tre aree archeologiche disposte in parallelo al corso del Fiume Adige: la più rilevante rimane quella che individua l'area del Monte Rocca.

La disposizione degli insediamenti di origine antropica all'interno del sistema ambientale è caratterizzata dalla presenza di emergenze naturalistiche di notevole importanza, proprie di un sistema intercomunale che supera il confine comunale di Rivoli, come sono per esempio l'individuazione dell'anfiteatro Morenico di Rivoli e in parallelo al Fiume Adige del Sito di Interesse Comunitario, in sovrapposizione a una porzione centrale delle colline moreniche fino a comprendere il sito archeologico del Monte Rocca per proseguire poi a nord del paese, comprendendo anche il comune di Brentino Belluno.

Le aree individuate come emergenze naturalistiche da tutelare in una lettura di carattere agronomico sono state connotate anche come veri e propri ambiti naturalistici, a differenza delle aree più antropizzate.

L'analisi del territorio e del sistema ambiente necessita dell'individuazione dei percorsi ciclopedonali/escursionistici, in un'ottica di riqualificazione futura del patrimonio storico naturalistico anche attraverso una serie di percorsi di collegamento sia tra i diversi nuclei abitati, sia tra le zone a interesse storico/naturalistico, in previsione anche della concretizzazione futura di una serie di progetti relativi alle piste ciclabili, come ad esempio la valorizzazione della Via Claudia Augusta.

Il sistema dei segni antropici può essere letto sia come possibilità di collegamento sia come divisione tra i diversi punti del territorio, come ad esempio accade per il percorso dell'Autostrada del Brennero.

Anche il sistema delle acque risente dell'intervento antropico, come si può vedere dall'andamento del Canal Biffis e dell'agro Veronese riaffioranti in alcuni punti del territorio.

L'analisi degli ulteriori elementi detrattori mostra una fitta rete di elettrodotti disposti lungo l'asse nord-sud, porzioni di tracciati che attraversano l'intera Valdadige, territorio connotato anche da una notevole quantità di cave attive (alcune presenti a livello sovracomunale hanno i loro effetti sul territorio di Rivoli), ex cave e discariche.

Perseguendo quindi come obiettivo la valorizzazione del territorio sia per l'abitante che per il fruitore occasionale, rimane essenziale l'esigenza di integrare all'interno dello stesso territorio diverse attività, mantenendo come punto fondamentale la qualità dell'abitare data in primo luogo dalla qualità dell'ambiente.

Gli allevamenti presenti sul territorio rispecchiano la natura agricola del territorio, e necessitano di una riflessione analitica relativa alla loro natura, al loro posizionamento e alla questione del riutilizzo di eventuali volumi dimessi.

### 1.4.1. Acqua, aria, clima

#### Acqua

Il sistema delle acque pubbliche dei Comuni di Rivoli V.se e Brentino Bl.no è composto da fiumi, dai fossi e dal sistema delle acque minori.

Il territorio oggetto di studio è interessato da due fiumi principali: il fiume Adige, che lambisce i comuni nel loro confine est, ed il fiume Tasso, che a Rivoli V.se scorre provenendo da Caprino al confine ovest del territorio.

Entrambi i fiumi hanno carattere torrentizio e specialmente il fiume Era è stato, in passato, interessato da esondazioni.

Un sistema articolato di fossi compone sempre il reticolo delle acque pubbliche, di questi i più importanti sono, per quello che riguarda Rivoli:

Comune	toponimo	Prov. Cons. Reg.	DCR n° 23 del	ANNOTAZIONI
Rivoli V.se	<b>Fiume Adige</b>	vincolato	vincolato (vd. All. 1)	
Rivoli V.se	<b>Torrente Tasso</b>	vincolato	vincolato (vd. All. 1)	
Rivoli V.se	<b>Valle Giare</b>	non presente in elenco (né tra i	vincolato (vd. All. 1)	Il Fiume sul confine Ovest di Rivoli si sovrappone al Tasso.
Rivoli V.se	<b>Bergola</b>	non vincolato		non vincolato (vd. All. 2)
Rivoli V.se	<b>Valle delle</b>	non vincolato		non vincolato (vd. All. 2)
Rivoli V.se	<b>Fontane di Rivoli</b>	vincolato	vincolato (vd. All. 1)	Di difficile individuazione: il corso d'acqua risulta tombinato e permane il vincolo, non essendo stato oggetto di procedure di svincolo.
Comune	toponimo	Prov. Cons. Reg.	DCR n° 23 del	ANNOTAZIONI
Brentino	<b>Fiume Adige</b>	vincolato	vincolato (vd. All. 1)	
Brentino	<b>Vaio delle</b>	vincolato	vincolato (vd. All. 1)	
Brentino	<b>Torrente</b>	vincolato	vincolato (vd. All. 1)	
Brentino	<b>Rio Fontana,</b>	vincolato	vincolato (vd. All. 1)	
Brentino	<b>Fosso dei</b>	vincolato	vincolato (vd. All. 1)	

#### Aria

L'indagine effettuata sulla qualità atmosferica ha riguardato studi estesi su tutto il territorio regionale. Il quadro conoscitivo risultante è di estremo interesse quale forma di monitoraggio di tipo "territoriale" e integrativo alle normali stazioni costituite da centraline puntiformi (tipo ARPAV).

I Comuni di Rivoli V.se e Brentino B.no si situano lungo il tratto iniziale della Val d'Adige interessata dalla presenza dell'Autostrada A22 del Brennero e dalla parallela strada Provinciale SP11, che tagliano longitudinalmente entrambi i due comuni.

L'area di Camporeggio, a confine con il Comune di Cavaion, è caratterizzata dalla presenza di una vasta zona produttiva. Inoltre, vi sono anche cave attive in territorio di Rivoli V.se e nei comuni limitrofi.

Tuttavia, è da rilevare la densa copertura vegetale e la vasta estensione di boschi che consente di disporre di un significativo "polmone verde" che migliora la qualità complessiva.

Tali condizioni determinano un livello d'inquinamento che si mantiene sempre piuttosto basso e che raggiunge livelli trascurabili spostandosi da sud a nord del territorio oggetto della relazione.

A livello dell'intero territorio si può dire che il Comune di Brentino presenta un livello di inquinamento pressoché trascurabile corrispondente alla zona E e alla zona F che investono tutto il suo territorio; il Comune di Rivoli presenta livelli di inquinamento relativamente più elevati, ma in assoluto piuttosto bassi. I valori più alti del I.A.P., compresi tra 11 e 20, si riscontrano in corrispondenza degli insediamenti industriali di Cason e Montalto e degli insediamenti produttivi di Dolcè, comune confinante. Ulteriori elementi di forte criticità sono costituiti dalla SP11 e dalla parallela A22 che determinano un alto livello di inquinamento della Valdadige.

### **Clima**

Il territorio della Provincia di Verona abbraccia 2 tipologie di aree climatiche: quella padana centrale costituita dalle zone pianeggianti e quella alpina individuata dai Monti Lessini. Applicando per estensione al territorio del PATI il clima di Verona, si riscontra che questo può essere definito come clima temperato senza stagione secca e con estate calda con influenza mediterranea.

Pertanto il clima è stato definito con estati alquanto piovose e con tendenza all'aumento delle precipitazioni estive-autunnali, diminuzione di quelle invernali e aumento, inoltre, delle temperature invernali. Si evidenzia comunque come la precipitazione totale annua sia diminuita rispetto al dato climatologico di circa 40 mm.

### **Regime pluviometrico**

Sulla base dei dati rilevati nel periodo 1992-2000 dal rapporto sullo stato ambientale redatto dall'ARPAV, i comuni di Rivoli V.se e di Brentino B.no presentano una distribuzione delle precipitazioni medie annue crescente da sud verso nord: si passa da valori minimi di 800-900 mm annui registrati a sud fino a valori intorno ai 1300 mm a nord. L'altezza delle piogge aumenta, infatti, anche con il crescere dell'altitudine dei rilievi secondo una relazione proporzionale.

### **Temperatura**

Sulla base dei dati rilevati nel periodo 1992-2000 dal rapporto sullo stato ambientale redatto dall'ARPAV nei Comuni di Rivoli V.se e di Brentino B.no la temperatura media annua è di circa 11°. È possibile trovare una sostanziale differenza di temperatura tra la parte settentrionale e quella meridionale del territorio data la conformazione allungata del comune: spostandosi da sud e nord la temperatura diminuisce in relazione al fatto che tale parametro è la risultante dell'iterazione simultanea e variabile di numerosi fattori abiotici e merobiotici quali la latitudine, l'altitudine, l'esposizione, la pendenza, ect. La figura seguente evidenzia quanto esposto.

#### **1.4.2. Suolo e sottosuolo**

La difesa del suolo si attua attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina generale per la loro salvaguardia.

*In particolare è compito del Piano:*

1. definire le aree a maggiore rischio di dissesto idrogeologico e le aree esondabili, anche sulla base del progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico vigente;



2. difendere le risorse idropotabili e razionalizzare lo sfruttamento idrico per evitare l'attuale depressurizzazione degli acquiferi del territorio della Valdadige;
3. definire indirizzi e prescrizioni generali per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico nelle aree urbanizzate o da urbanizzare.

### **Attività di cava**

Le attività estrattive rappresentano una delle fonti di pressione più importanti su suolo e sottosuolo, in quanto agiscono direttamente sull'ambiente modificando profondamente l'idrogeomorfologia del territorio, comportando inoltre tutta una serie di altri aspetti quali il traffico pesante e l'utilizzo di esplosivi.. Nella provincia di Verona, nell'anno 2002, erano attive 231 cave (51 appartengono al gruppo A e 180 al gruppo B), sabbia e ghiaia rappresentano il materiale più estratto (51 cave per 2664881 m3). Le cave del Gruppo A sono cave di sabbia e ghiaia e calcari per cemento, che comportano un coltivazione più invasiva; quella del Gruppo B sono argille per laterizi, calcari da taglio e lucidabili, terre coloranti, sabbie silicee, terre da fonderia e tutti quei materiali che comportano un minor grado di utilizzazione del suolo. È soprattutto l'attività di estrazione di marmi e calcari che risulta più importante per l'economia della Provincia.

### **1.4.3. Biodiversità e paesaggio**

Altresì termini quali biodiversità e sostenibilità ambientale sono diventati ormai di uso comune, almeno tra chi si occupa di ambiente, politiche ambientali e settori connessi.

E proprio finalizzata alla salvaguardia della biodiversità, in attuazione della Convenzione di Rio de Janeiro, è anche la direttiva Habitat 92/43/CEE, la quale, unitamente alla direttiva Uccelli 79/409/CEE, costituisce il riferimento normativo per la rete ecologica europea Natura 2000, che attraverso l'individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale, mira a garantire la tutela di habitat e specie considerati prioritari a livello comunitario. Su tale tematica si ricordi comunque come l'obiettivo più ampio della Comunità Europea sia quello di creare una protezione diffusa e dinamica, applicando perciò alla rete vitale, costituita da aree protette, parchi, Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale e corridoi ecologici non un regime vincolistico passivo, ma un sistema di compatibilità degli interventi rispetto agli oggetti di tutela, costantemente monitorato.

Lo stretto rapporto tra la direttiva 2001/42/CE e le direttive Habitat e VIA risulta evidente dall'indicazione, contenuta nell'art. 3 della direttiva VAS, relativa all'ambito di applicazione della stessa, che deve interessare sistematicamente i piani e i programmi suscettibili di avere effetti significativi sull'ambiente e che, salvo ulteriori integrazioni da parte degli Stati membri in rapporto a diversi specifici casi o a diversi tipi di piani, vengono identificati con quelli, elaborati per vari settori (agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli), costituenti il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati alla direttiva 85/337/CEE (VIA) e con quelli per i quali viene prescritta la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE (VINCA).

La valutazione di questa seconda tipologia di piani, definiti dall'articolo 6 della direttiva Habitat come non direttamente connessi o necessari alla gestione di un sito di importanza comunitaria, ma suscettibili di avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente con altri piani e progetti, comporta un organico esame delle opere e degli interventi previsti ed una messa a sistema degli effetti prodotti, estendendo la verifica degli effetti cumulativi non solo nei confronti degli habitat e delle specie floro – faunistiche, ma anche dell'ambiente nel suo complesso.

Uno dei temi principali per i due Comuni è quello di armonizzare all'interno delle trasformazioni del territorio i piani e i programmi con il sistema vincolistico che vige sul territorio italiano a livello Comunitario, nazionale, locale.

I Comuni di Rivoli V.se e di Brentino Belluno sono interessati da due SIC e da una ZPS. Il Sito di Interesse Comunitario e la Zona di Protezione Speciale della Regione Veneto sono individuati ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, in base all'aggiornamento con D.G.R. 1180/2006, che riporta l'elenco revisionato dei SIC e delle ZPS relativi alla Regione Biogeografia Continentale e la Ridefinizione Cartografica di SIC e ZPS della Regione Veneto in seguito all'acquisizione delle perimetrazioni su Carta Tecnica Regionale alla Scala 1:10000.

Conferma SIC e ZPS con DGR 1180/2006:

- **SIC-IT3210041 – MONTE BALDO EST**
- **ZPS-IT3210041 – MONTE BALDO EST**

Fa parte della regione biogeografica continentale:

- **SIC-IT3210043 – FIUME ADIGE TRA BELLUNO VERONESE E VERONA OVEST**

## **1.5. VALENZE NATURALISTICHE, PAESISTICHE, STORICO-MONUMENTALI**

### **1.5.1. Il sistema ambientale**

Come già detto la prima lettura del territorio di Rivoli V.se individua i sette centri storici da integrarsi con la lettura diffusa del sistema corti. Queste ultime si arricchiscono di ulteriori connotazioni di emergenza monumentale, come si evince dall'individuazione all'interno dei loro contesti dei beni architettonici e monumentali di particolare rilevanza.

La lettura del territorio di Brentino individua i quattro centri storici (coincidenti con le frazioni) accompagnati dalle quattro corti dislocate lungo il corso della valle.

Il sistema ambientale evidenzia anche la presenza di tre aree archeologiche disposte in parallelo al corso del Fiume Adige: la più rilevante rimane quella che individua l'area del Monte Rocca, così come perimetrata nello stesso PTRC.

La disposizione degli insediamenti di origine antropica all'interno del sistema ambientale è caratterizzata dalla presenza di emergenze naturalistiche di notevole importanza, proprie di un sistema intercomunale che supera i confini comunali di Brentino e Rivoli,

come sono per esempio l'individuazione a ovest di Rivoli dell'anfiteatro Morenico e in parallelo al Fiume Adige del Sito di Interesse Comunitario, in sovrapposizione a una porzione centrale delle colline moreniche fino a comprendere il sito archeologico del Monte Rocca per proseguire poi a nord del paese, comprendendo anche il comune di Brentino Belluno; lo stesso dicasi per il sistema di percorsi e malghe che lega il territorio vallivo di Brentino con la Catena del Monte Baldo; il percorso escursionistico che da Brentino sale fino a Madonna della Corona nel Comune di Ferrara di Monte Baldo.

Le aree individuate come emergenze naturalistiche da tutelare in una lettura di carattere agronomico sono state connotate anche come veri e propri ambiti naturalistici, a differenza delle aree più antropizzate, suddivise in ambiti di paesaggio agrario con buona o con medio/bassa integrità.

L'analisi del territorio e del sistema ambiente necessita dell'individuazione dei percorsi, che in questa fase sono stati suddivisi in storici, turistici e ciclabili, in un'ottica di riqualificazione futura del patrimonio storico naturalistico anche attraverso una serie di percorsi di collegamento sia tra i diversi nuclei abitati, sia tra le zone a interesse storico/naturalistico, in previsione anche della concretizzazione futura di una serie di progetti relativi alle piste ciclabili, come ad esempio la valorizzazione della Via Claudia Augusta.

Il sistema dei segni antropici può essere letto sia come possibilità di collegamento sia come divisione tra i diversi punti del territorio, come ad esempio accade per il percorso dell'Autostrada del Brennero.

Anche il sistema delle acque risente dell'intervento antropico, come si può vedere dall'andamento del Canal Biffis e dell'agro Veronese riaffioranti in alcuni punti del territorio.

L'analisi degli ulteriori elementi detrattori mostra una fitta rete di elettrodotti disposti lungo l'asse nord-sud, porzioni di tracciati che attraversano l'intera Valdadige, territorio connotato anche da una notevole quantità di cave attive (alcune presenti a livello sovracomunale hanno i loro effetti sul territorio di Rivoli), ex cave e discariche.

Perseguendo quindi come obiettivo la valorizzazione del territorio sia per l'abitante che per il fruitore occasionale, rimane essenziale l'esigenza di integrare all'interno dello stesso territorio diverse attività, mantenendo come punto fondamentale la qualità dell'abitare data in primo luogo dalla qualità dell'ambiente.

### **1.5.2. Il paesaggio storico: Centri storici, corti di antica origine, Ville Venete, forti**

I territori di Rivoli e Brentino si presentano, nel contesto degli insediamenti storici, come piccoli centri, ma con numerose testimonianze delle epoche passate e con un ricco patrimonio ambientale e storico.

L'attuale Autobrennero si sviluppa per buona parte del suo percorso sulla precedente viabilità romana e rappresenta un'asse stradale di transito e di trasporto di fondamentale importanza economica e sociale in ambito europeo. Come traccia di tale arteria sono rimasti i ruderi di un insediamento in località Servasa di Brentino e numerosi reperti archeologici distribuiti tra i musei di Verona e quelli di Rovereto, nel Trentino. Di origine assai antica, il territorio era ed è passaggio obbligato per raggiungere dal nord la pianura padana attraverso il Brennero ed è qui che si insinuarono anche i primi insediamenti umani, dato che l'Adige e la sua valle hanno sempre avuto il ruolo fondamentale di centro

di comunicazione, essendo stato un fiume navigabile da Trento fino al mare almeno fino ad un secolo fa.

Inoltre, nel territorio sono distribuite testimonianze delle opere difensive e delle fortificazioni. In epoca scaligera e veneziana il Castello della Corsara, del quale oggi rimangono le strutture murarie, servì da difesa e da controllo del traffico commerciale sul fiume Adige. Nel periodo barbarico la popolazione dei piccoli borghi si rifugiava sulle alture sopra Preabocco nel Castel Presina per difendersi dagli invasori che scendevano da Nord.

Anche Rivoli, con la sua posizione strategica allo sbocco della Valle dell'Adige ed a presidio della Chiusa Veneta è stato da sempre un centro di fondamentale importanza per il controllo strategico della viabilità terrestre e fluviale.

Sulle colline dell'anfiteatro morenico si possono ancora scorgere segni delle trincee che gli italiani costruirono durante la prima guerra mondiale. Il forte di Rivoli, costruito sull'altura del Monte Castello, proteggeva le strade che da Affi portavano a Rivoli e all'Adige. Esistono, inoltre, edifici sacri che costituiscono spesso delle vere e proprie opere d'arte: la Chiesa parrocchiale di Rivoli, San Zeno Canale e la Pieve di S. Michele.

Di grande interesse è la presenza nel territorio di numerose corti rurali o Castrum fortificati. Quest'ultimo tipo di costruzioni, tipiche dei secoli XI-XII, sorsero per esigenze difensive delle popolazioni locali. Alcuni esempi: Palazzo Becelli, Villa Becelli, Palazzo Torri, Villa Cozza, Corte Bramante, Corte Tizzoni e Castrum Galuni.

### **Centri storici da Atlante e da PATI**

L'Atlante Regionale dei Centri Storici (Provincia di Verona - 1985) individua, cataloga, censisce i centri storici del Veneto ai sensi della L. 285/'77 e della LRV 80/'80, art. 3.

I Centri storici dell'Atlante sono stati individuati facendo il censimento di tutti i centri abitati con tracce di edificati con più di cento anni di storia (al 1980 circa), verificati sulla base del Catasto Austriaco (risalente al 1840-1850).

Taluni, in occasione della redazione del PRG, sono stati estesi all'abitato immediatamente connesso, conglobando anche fabbricati di recente edificazione posti a ridosso dell'antico centro, con l'intento di uniformare le metodologie d'intervento edilizio ed in particolare le caratteristiche tipologiche e costruttive dei fabbricati.

La maggiore estensione, confermata in sede di redazione di PATI, è anche funzionale all'obiettivo di integrare al tessuto urbano storico parti riconosciute pertinenti ad esso.

#### **o Rivoli Veronese**

I centri maggiori sono quelli del Capoluogo: Rivoli-Vigo, frutto dell'unione dei due nuclei individuati dall'Atlante, caratterizzato dalla presenza dei principali servizi amministrativi e pubblici; Villa, contraddistinta da un aggregato di corti, tra le quali spicca l'insediamento di Villa Cozza, e Castello, che indicato con semplice segnalazione sull'Atlante, è stato invece esteso fino ad inglobare alcune Corti limitrofe, prive oramai di funzioni agricole, e l'intero ambito del Forte militare di Rivoli.

Il secondo nucleo storico di rilevanza è quello di Canale, posto in posizione dominante sulle appendici del Baldo, dominato dalla Chiesa Parrocchiale e dal campanile della Chiesetta di S. Zeno; in tale ambito sono state previste due nuove edificazioni, le uniche all'interno dei Centri Storici, in sostituzione delle due aree di espansione residenziale previste dal PRG vigente, che rientrando nelle puntuali progettazioni del Centro Storico risulteranno correttamente integrate con esso.

A nord di Canale troviamo il nucleo di Tessari, riconfermato sostanzialmente con il perimetro di cui all'Atlante regionale ed infine i due centri minori di Zuane di Sopra, poco più a nord di Rivoli, e di Croce Gaium, lungo l'Adige, a sud-est di Rivoli individuate ex novo dal PRG.

Si tratta certamente di Centri Storici di rilevanza ambientale più che di rilevanza architettonica, pur non mancando di alcuni esempi di edilizia significativa.

<b>Centri Storici da Atlante Rivoli V.se</b>	
<b>Ambito</b>	<b>identificativo</b>
<b>9-111</b>	Canale – Contrada al Piano
<b>9-114</b>	Castello di Rivoli*
<b>9-118</b>	Gaium – San Michele*
<b>7-79</b>	Montalto Vicentino
<b>8-116</b>	Rivoli-Vigo
<b>10-131</b>	Tessari
<b>9-120</b>	Tezze – Tezze di Sotto*
<b>6-80</b>	Valdoneghe – Valdoneghe Seconde
<b>9-113</b>	Zuane di Sopra
<b>9-112</b>	Zuane di Sotto
<b>9-115</b>	Villa di Rivoli

○ **Brentino Belluno**

I due centri maggiori, distinti fra loro, si trovano nella frazione di Rivalta e sono separati dalla S.P. n. 11; gli altri nuclei storici sono individuati all'interno delle rimanenti frazioni a Preabocco, Brentino e Belluno V.se.

Visto il loro valore, oltre alla riconferma, vengono in alcune parti integrati con lembi di territorio che hanno caratteristiche simili agli stessi.

<b>Centri Storici da Atlante Brentino Bl.no</b>	
<b>Ambito</b>	<b>identificativo</b>
<b>2-21</b>	Belluno Veronese
<b>10-128</b>	Brentino
<b>2-28</b>	Festa (non cart)
<b>10-130</b>	Preabocco
<b>12-145</b>	Rivalta

**Le Ville Venete**

La Repubblica di Venezia in mille anni di storia ha lasciato molteplici testimonianze sul territorio della pianura della Bassa Pianura veronese.

I comuni parte del PATI offrono ancora oggi una serie importante di testimonianze storiche appartenenti a quel periodo: le ville venete, patrimonio storico testimoniale che danno l'immagine del territorio e della sua storia.

Si elencano di seguito le Ville come schedate dall'Istituto Regionale delle Ville Venete di Venezia, per la parte che riguarda i confini del PATI. Le Ville Venete sono presenti esclusivamente in territorio di Rivoli V.se.

<b>1</b>	
NOME	Villa Becelli, Bertoldi, Maffei, Borin
Comune	Rivoli Veronese - Valdoneghe di Sopra
<b>2</b>	
NOME	Villa Becelli, Poggi
Comune	Rivoli V.se
Frazione	Valdoneghe di Sotto
Vincolo	L.1089/39
Decreto	1985/09/24
Dati catastali	F.8, M. 23/27/29/30/A
<b>3</b>	
NOME	Corte Bresavola Silvestrelli, detta "Bramante"
Comune	Rivoli V.se
<b>4</b>	
NOME	Corte Calzolari detta "Campana"
Comune	Rivoli V.se
<b>5</b>	
NOME	Palazzo Canale
Comune	Rivoli V.se - Canale
<b>6</b>	
NOME	Corte Fiffaro
Comune	Rivoli V.se - Corte Fiffaro
<b>7</b>	
NOME	Palazzo Gaium
Comune	Rivoli V.se - Croce Gaium
<b>8</b>	<b>VR 310</b>
NOME	Corte Rizzoni
Comune	Rivoli V.se - Palazzo
<b>9</b>	
NOME	Palazzo Torri, Antolini
Comune	Rivoli V.se - loc. Pozzol
<b>10</b>	
NOME	Villa Tosadori-Martinato
Comune	Rivoli V.se

### **Il forte**

Il paese di Rivoli è già entrato nella storia grazie alla grande battaglia fra Francesi ed Austriaci avvenuta il 14 gennaio 1797, che consacrò la vittoria di Napoleone Bonaparte. Sul luogo dello scontro, tra il 1850 e il 1851, gli Austriaci costruirono un forte che divenne ben presto il nucleo della Piazza militare di Rivoli. Esso doveva proteggere le strade tra Rivoli e l'Adige, incrociando il suo tiro con i vicini forti Ceraino e Monte: l'opera prese il nome di Forte Wohlgemuth, in onore di un generale austriaco distintosi nella campagna del 1848 contro gli Italiani. Il corpo principale del forte è costituito da una torre casamattata cilindrica con due piani di casematte sovrapposte, che schieravano in origine 17 cannoni ad anima liscia, puntati verso sud e sud ovest. Nel 1866, passato con il Veneto al Regno d'Italia, fu ristrutturato in modo da modificarne il fronte, rivolto ora verso le provenienze dalla Valle dell'Adige. L'armamento disponeva di 14 cannoni (di cui otto da 12 GRC/Ret). Le casematte, contenute nel nuovo corpo con fronte a nord, erano aperte in gola e dotate di cannoniere gradinate. Al complesso venne aggiunta in seguito

la Batteria Bassa (1884), una batteria di protezione con artiglierie in barbetta. Le due opere sono state dismesse dall'Esercito qualche anno fa e sono ora giunte a noi in perfetto stato di conservazione.

### **1.5.3. Il paesaggio storico: Le zone archeologiche**

#### **Rivoli Veronese**

I siti archeologici individuati a Rivoli dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto – Nucleo operativo di Verona sono i seguenti:

- a) Loc. La Rocca = insediamento preistorico e medievali  
Vincolo L. 08/08/1985, n° 431  
Le Zone Archeologiche del Veneto, p. 133  
Carta Archeologica del Veneto, Vol. II, 48.46
  - b) Loc. Castello – I Sabbioni – Le Pietè - Rivoli Veronese - Forte = insediamento preistorico e protostorico  
Carta archeologica del Veneto, Vol. II, rif. 48.49.1, 48.49.2, 48.48, 48.50
  - c) Loc. Canale – Taoline di Canale = insediamenti di età preistorica e romana  
Carta archeologica del Veneto, Vol. II, rif. 48.52.1,2,3 e 48.53
  - d) Loc. Campagna-Montidone – M.Pipalo – M. La Mesa = aree funerarie di età romana e altri insediamenti  
Carta archeologica del Veneto, Vol. II, rif. 48.47
  - e) Loc. Gaium = area funeraria di età romana  
Carta archeologica del Veneto, Vol. II, rif. 48.45
  - f) Loc. Valdoneyghe = area funeraria di età romana  
Carta archeologica del Veneto, Vol. II, rif. 48.51
  - g) Strada Canale – Osteria Zuane – Porton – Campagna – Osteria Vecchia – S. Pieretto – Cason – Ragano = fascia a rischio archeologico larga circa 200 metri corrispondente al presunto sedime della Via Claudia Augusta o a un "doppione" della strada lungo la fascia pedemontana.
- #### **Brentino Belluno**
- h) Strada Preabocco – Brentino – Rivalta e Belluno = fascia a rischio archeologico larga circa 200 metri corrispondente al presunto sedime della Via Claudia Augusta o a un "doppione" della strada lungo la fascia pedemontana.
  - i) Loc. Pian di Festa = insediamento preistorico e romano  
Carta archeologica del Veneto, Vol. II, rif. 35.17
  - j) Loc. Castello = insediamento romano

Carta archeologica del Veneto, Vol. II, rif. 48.73

k) Loc. Servasa = insediamento romano, villa o mansio

Vincolo L. 08/08/1985, n° 431

Le Zone Archeologiche del Veneto, p. 118

Carta Archeologica del Veneto, Vol. II, 48.72

l) Loc. La Sgrenza – Bus della Mateia = insediamento preistorico

Carta archeologica del Veneto, Vol. II, rif. 48.73

Il PATI verifica la presenza di siti di interesse archeologico, anche se non oggetto di vincolo, per cui inserirà nelle tavole progettuali l'individuazione di aree a forte valenza archeologica, integrando le informazioni date dalle analisi del Piano Regolatore con quelle relative alla tavola 12.1 del PTRC, relativamente agli "ambiti di interesse archeologico".

Il PRG infatti segnalava, oltre alla Rocca di Rivoli, vincolata, anche le Incisioni rupestri a Canale di Rivoli e la Pieve di San Michele a Gaium. In tali aree, dalle norme di PRG, art. 24.17 è vietata l'edificazione, l'installazione di elementi che prevedono opere di scavo o perforazione, le arature profonde, nonché la messa a dimora di alberature e di vegetazione a radici diffuse e profonde.

## **1.6. LA RICOGNIZIONE DEI VINCOLI**

### **1.6.1. Vincoli paesaggistici, idrogeologici-forestali, tecnologici**

#### **A Rivoli:**

E' stato inserito nella Tav. 1 l'area vincolata ai sensi del D. Lgs. 42/04 denominata "Chiusa della Val di Adige sita nei comuni di Dolcè e Rivoli", come pubblicata sulla gazzetta Ufficiale n° 63 del 16/03/1953 completa di mappe catastali. La data del decreto è il 02/03/1953, in base alla legge istitutiva n° 1497 del 1939.

Sulla base di documentazione ufficiale sono stati inoltre inserite altre due aree vincolate ai sensi della L. 1497/39: il Parco Villa Gelmetti a Canale e il Parco Villa Gaiter a Corte Pozzolo.

Il **vincolo paesaggistico relativo ai corsi d'acqua** fa riferimento alla DCR n° 23/01: a Rivoli sono sottoposti a vincolo il Fiume Adige, il Torrente Tasso o Rì, Fontane di Rivoli (che non risulta più di fatto presente sul territorio, a Brentino risultano invece vincolati il Vajo delle Pissotte e influenti, (corrisponde alla zona della valle dell'Orsa), il Rio Fontana, vajo dei Fo, vajo di Valnasse e Rio Secco, il Fosso dei Molini, l'Adige.

Viene inserito nella tavola n° 1 del PATI anche l'individuazione delle **zone boscate** sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/04, come definite dalle perimetrazioni fornite dalla Carta Forestale del Veneto, aggiornata su ortofoto.

Dalla pianificazione di livello superiore, il PATI conferma in Tav. 1 gli **ambiti dei Parchi o per l'istituzione di Parchi e riserve naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica**, presenti in territorio di Rivoli V.se in corrispondenza dell'anfiteatro Morenico. Tali ambiti non sono presenti sul territorio di Brentino.

In tali aree sono previste puntuali azioni che mirano alla conservazione degli habitat naturali



e seminaturali, della flora e della fauna esistenti. Il PATI prevede specifiche norme che salvaguardino le emergenze floro-faunistiche che hanno determinato l'individuazione degli ambiti SIC/ZPS.

Il Comuni del PATI sono interessati da due SIC e da una ZPS.

La DGRV 6/08/2004, n° 2673 riporta l'elenco revisionato dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale relativi alla Regione Biogeografia Continentale e la Ridefinizione Cartografica di SIC e ZPS della Regione Veneto in seguito all'acquisizione delle perimetrazioni su Carta Tecnica Regionale alla Scala 1:10000.

Fa parte della regione biogeografica alpina il:

**SIC - IT3210041 – MONTE BALDO EST**  
**ZPS - IT3210041 – MONTE BALDO EST**

Fa parte della regione biogeografica continentale il:

**SIC – IT3210043 – FIUME ADIGE TRA BELLUNO VERONESE E VERONA OVEST**

Il sistema ambientale evidenzia anche la presenza di tre aree archeologiche disposte in parallelo al corso del Fiume Adige: la più rilevante rimane quella che individua l'area del Monte Rocca, così come perimetrata nello stesso PTRC; per quanto riguarda Brentino la zona con vincolo archeologico denominata Servasa si trova in prossimità della frazione di Brentino.

Questo l'elenco della vincolistica analizzata in base a studi multidisciplinari, considerati nelle tavole e nelle normative del PATI:

- **Vincolo paesaggistico**
- **Vincolo paesaggistico: corsi d'acqua**
- **Vincolo paesaggistico: zone boscate**
- **Vincolo archeologico**
- **Vincolo monumentale**
- **Vincolo idrogeologico-forestale**
- **Vincolo sismico**
- **Siti di Importanza Comunitaria**
- **Zone di Protezione Speciale**
- **Ambiti dei parchi o per l'istituzione di parchi o riserve naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica**
- **Piani d'area o di settore vigenti/in corso di adozione**
- **Centri Storici**
- **Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al PAI**
- **Aree a rischio frana in riferimento al PAI**
- **Strade romane: Via Claudia-Augusta**
- **Idrografia/Fasce di rispetto**
- **Pozzi di prelievo per uso idropotabile/Fasce di rispetto**
- **Viabilità/Fasce di rispetto**
- **Elettrodotti/Fasce di rispetto**
- **Gasdotti/Fasce di rispetto**
- **Cimiteri/Fasce di rispetto**

- **Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico/Fasce di rispetto**
- **Allevamenti zootecnici intensivi**
- **Cave**
- **Terre di uso civico – D.Lgs. 42/2004**

## **2. ANALISI DEMOGRAFICA**

### **2.1. LA DINAMICA INSEDIATIVA**

- **Gli indicatori principali**

**Ss = Saldo sociale** (differenza tra iscritti e cancellati nelle liste anagrafiche del Comune).

Il Saldo Sociale rappresenta la variazione della popolazione dovuta al movimento sociale legato a fattori esogeni, quali la mobilità residenziale e le localizzazioni di nuovi insediamenti industriali, commerciali e dei servizi. Il Saldo Sociale esistente è dato dalla differenza tra iscrizioni e cancellazioni registrate nel periodo considerato.

**Sn = Saldo naturale** (differenza tra nati e morti all'interno del Comune)

Il Saldo Naturale rappresenta la variazione della popolazione dovuta al movimento naturale, ed è espresso come la differenza tra le nascite e i decessi registrati nel periodo considerato.

La popolazione prevista per il decennio successivo per effetto del saldo naturale viene calcolata con l'ausilio di un modello di proiezione demografica, che verifica l'andamento della dinamica demografica del Comune.

**Po = Popolazione Residente Attuale** (al 31.12.2007)

**Indice di vecchiaia** = rapporto percentuale di persone oltre i 64 anni e quelle inferiori ai 15 anni

**Indice di dipendenza** = il rapporto tra gli abitanti in età non produttiva (meno di 15 anni o più di 64 anni) e quella potenzialmente attiva (tra 15 e 64 anni)

**Indice di invecchiamento** = percentuale di persone oltre i 64 anni

### **2.2. LA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE**

Per effettuare correttamente una previsione demografica, anche a livello comunale, risulta utile l'analisi della struttura per età della popolazione.

### **2.3. DINAMICA DEMOGRAFICA E FABBISOGNO DI EDILIZIA RESIDENZIALE**

Calcolare il fabbisogno di edilizia residenziale all'interno di un territorio comunale vuol dire analizzare prima di tutto fattori differenziati e dinamici nel lungo periodo, valutando sia fattori sociali che fattori economici all'interno di dinamiche territoriali che riguardano il Comune entro una rete allargata di relazioni.

Viene quindi definita attraverso il PATI di Rivoli V.se e Brentino Bl.no un'analisi della situazione attuale a livello abitativo e socio-economico, per poter definire ( e localizzare) il fabbisogno di edilizia residenziale e l'andamento dell'offerta di abitazioni sia in generale sul territorio comunale che all'interno delle singole ATO.

Si valutano quindi quali possano essere le previsioni decennali dimensionabili dal PATI, definendo in modo più possibile completo e verosimile la domanda di abitazioni che i Comuni si troveranno in futuro a dover soddisfare.

Obiettivo primario è quello di utilizzare al meglio il parco abitativo esistente prevedendo allo stesso tempo ipotesi di sviluppo che abbiano come caratteristiche fondamentali un abitare sostenibile, uno sviluppo equilibrato del territorio, la creazione di zone caratterizzate da funzioni integrate con attività di servizio e/o economiche che qualificano il contesto residenziale e si pongano come qualificanti del vivere e dell'abitare.

Il calcolo del fabbisogno abitativo di edilizia residenziale (definito in termini di volume) verrà quindi completato con la quantificazione (espressa in termini volumetrici ma calcolata sul volume residenziale totale) di attività compatibili e coerenti con la residenza.

Indicatori		Brentino Belluno	Rivoli Veronese
Edifici	anno 2001	359	712
Edifici	Quota su prov/reg 2001	0,2	0,5
Abitazioni occupate	anno 2001	483	723
Abitazioni occupate	anno 1991	438	584
Abitazioni occupate	Variation % 2001/1991	10,3	23,8
Abitazioni occupate	Quota su prov/reg 2001	0,2	0,2
Abitazioni non occupate	anno 2001	164	154
Abitazioni non occupate	anno 1991	156	148
Abitazioni non occupate	Variation % 2001/1991	5,1	4,1
Abitazioni non occupate	Quota su prov/reg 2001	0,3	0,3
Superficie media abitazioni in mq	anno 2001	98,2	108,0
Superficie media abitazioni in mq	anno 1991	95,5	110,6
Superficie media abitazioni in mq	Variation % 2001/1991	2,8	-2,3
N. medio di stanze per abitazione	anno 2001	4,3	4,4
N. medio di stanze per abitazione	anno 1991	4,5	4,8
N. medio di stanze per abitazione	Variation % 2001/1991	-4,9	-9,8
N. medio di stanze per abitante	anno 2001	2,1	1,9
N. medio di stanze per abitante	anno 1991	2,2	2,0
N. medio di stanze per abitante	Variation % 2001/1991	-1,0	-5,1

*Elaborazioni della Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat*

#### **2.4. LA POPOLAZIONE NEI DUE COMUNI: ANDAMENTI DI LUNGO PERIODO**

Le informazioni demografiche contribuiscono, all'interno di un percorso di analisi territoriale, alla valutazione delle condizioni socioeconomiche del comune considerato e sono di grande utilità (e necessità) per chi intenda procedere ad una corretta pianificazione dello sviluppo di una popolazione con particolare riferimento all'attenta risposta ai bisogni e al razionale impiego delle risorse disponibili, anche e soprattutto a livello territoriale e ambientale.

L'analisi demografica di un territorio rappresenta quindi una base fondamentale su cui poggiare le strategie programmatiche, gestionali e preventive del territorio oggetto di studio.

I comportamenti demografici rispecchiano, se osservati nel lungo periodo, le caratteristiche della popolazione in termini di struttura e di flussi, permettendo di prefigurare quali possano essere le ripercussioni importanti su numerosi aspetti della vita di una collettività. Lo scopo della presente analisi demografica dunque, in aggiornamento dell'analisi molto dettagliata già effettuata in occasione della redazione del PRG di Rivoli V.se approvato con DGRV 1618/00 e di Brentino con D.G.R.V. 6058 del 19.10.1987 è quello di analizzare le tendenze demografiche in atto nel comune di Rivoli Veronese attualizzandole ai dati più recenti, per poter dimensionare in modo corretto il fabbisogno del Comune in termini di abitazioni ma anche in termini di spazi collettivi e di utilizzo delle risorse economiche e ambientali.

L'analisi della dinamica demografica permette congiuntamente l'analisi dei principali indicatori, per poter tracciare un andamento della popolazione comunale nell'arco del lungo periodo considerato, e per poter fare previsioni di sviluppo verosimili.

Vengono quindi evidenziate caratteristiche di tipo statico e dinamico: con le prime si rileva la struttura della popolazione in un determinato momento; con le seconde si mettono in evidenza le modificazioni della popolazione nel tempo per effetto di cause intrinseche quali nascite e decessi (movimento naturale), oppure estrinseche quali i movimenti migratori (movimento o saldo sociale).

Gli andamenti della popolazione del comune di Rivoli Veronese presentano sul lungo periodo caratteristiche simili a quelle di molte aree limitrofe.

Partendo da una popolazione di 1894 residenti al 1951 si ha un forte calo tra '61 e '71 (-355), per continuare con un aumento progressivo dal 1981 fino a oggi, con un saldo naturale sempre positivo.

La Variazione percentuale relativa al periodo 1991/2001 è del +13,7% (+239 nuovi residenti), ma anche la variazione percentuale del periodo 2001/2005 mostra un +2,8%, andando a confermare un trend positivo che dura dagli anni Settanta.

Confrontando i valori della popolazione residente del 2001 con il totale dei residenti del 2005, si evince come in soli quattro anni la popolazione sia aumentata di 55 residenti, riconducibili anche al numero degli "Iscritti da altro comune" nella tabella del movimento demografico di Rivoli V.se all'anno 2005.

Si riporta la tabella relativa all'andamento sociale tratta dalla relazione del PRG vigente, che mostra le variazioni annuali degli iscritti e dei cancellati all'interno del Comune relativamente al periodo 1983 - 1996.

**Comune di Rivoli V.se**  
**Movimento demografico**  
**Anno 2005**

Comune	Nati vivi	Morti	Iscritti da altro comune	Iscritti dall'estero	Cancellati per altro comune	Cancellati per l'estero	Popolaz. Totale
Rivoli Veronese	21	17	55	8	64	1	2035

*Elaborazioni della Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale*

**Comune di Brentino Belluno**  
**Movimento demografico**  
**Anno 2005**

Comune	Nati vivi	Morti	Iscritti da altro comune	Iscritti dall'estero	Cancellati per altro comune	Cancellati per l'estero	Popolaz. Totale
Brentino Belluno	11	8	36	15	36	2	1349

*Elaborazioni della Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale*

Fino al 1996 l'andamento delle iscrizioni anagrafiche registra valori attorno a 53 unità l'anno, le cancellazioni si attestano su valori attorno a 37 unità l'anno, con un guadagno netto di quasi venti residenti/anno. La tabella relativa all'anno 2005 mostra invece un equilibrio tra gli iscritti da altro comune (+ iscritti dall'estero) e quelli cancellati per altro comune, introducendo una variabile nuova e significativa, non considerata nel decennio precedente, e cioè l'iscrizione al Comune di Rivoli di popolazione dall'estero (che vede un aumento di 15 abitanti su 1000 negli ultimi dieci anni, per una variazione % tra il 1991/2001 di circa 66,8%).

In questa sede si riportano alcuni indicatori demografici importanti da considerare per l'analisi socio-demografica relativi al decennio 1991-2001: **l'indice di vecchiaia e l'indice di dipendenza.**

Il primo indice è dato dal rapporto percentuale tra la popolazione con età superiore ai 65 anni e quella al di sotto dei 15 anni; il secondo, invece, è il rapporto percentuale tra il totale della popolazione avente età superiore ai 65 anni o inferiore ai 15 anni e quella compresa tra 15 e 65 anni.

Al primo dato possono riferirsi misurazioni del grado di invecchiamento della popolazione di un territorio; il secondo, invece, fornisce una misura del peso sociale della popolazione uscita dal mercato del lavoro e di quella che non vi è ancora entrata, rispetto alla popolazione attiva.

Nelle tabelle che seguono viene proposto il calcolo dell'indice di vecchiaia e di dipendenza della popolazione per gli anni 1995, 2001 e 2004.

Emerge, dunque, una tendenza all'equilibrio dell'invecchiamento della popolazione residente, con un progressivo stabilizzarsi dell'indicatore al 98,4%.

I dati analizzati, quindi, suggeriscono che la tendenza alla crescita della popolazione con età superiore ai 65 anni rispetto alla popolazione giovane, registrata calcolando l'indice di vecchiaia, viene compensata quasi interamente dal calo della popolazione con età inferiore ai 15 anni.

La lettura annuale del Saldo naturale, altro indicatore necessario per il calcolo del dimensionamento comunale nei prossimi anni, mostra una certa variabilità, ma la lettura del trend positivo dell'aumento della popolazione (seppure in un Comune di dimensioni così ridotte) si ritrova in un'analisi di più ampio spettro, nel confronto tra i nati e i morti del 1981 e del 2005.

A una certo equilibrio dei morti, si contrappone negli ultimi dieci anni un aumento delle nascite rispetto a quelle contate nel decennio 1981-1991, con un saldo naturale comunque sempre positivo.

Si modifica in parte quello che era stato l'andamento del saldo naturale e sociale analizzato in occasione della redazione del PRG vigente.

L'analisi mostra quindi che l'andamento demografico si può valutare in maniera ottimistica in una previsione di sviluppo futuro di Rivoli Veronese, visto che il rafforzamento numerico della popolazione non è dovuta solo a fattori naturali, ma anche alla rete di collegamento che rapporta il Comune ai comuni limitrofi, rendendo quindi molto importanti le scelte di politica abitativa e urbanistica che verranno prese.

#### Indicatori demografici

Indicatori		Brentino Belluno	Rivoli Veronese
Indice di vecchiaia	anno 2001	103,0	98,4
Indice di vecchiaia	anno 1991	86,7	91,5
Indice di vecchiaia	Variatz % 2001/1991	18,8	7,6
Indice di dipendenza	anno 2001	45,7	46,1
Indice di dipendenza	anno 1991	51,3	42,2
Indice di dipendenza	Variatz % 2001/1991	-10,9	9,2
Indice di ricambio	anno 2001	65,6	115,7
Indice di ricambio	anno 1991	64,4	46,8
Indice di ricambio	Variatz % 2001/1991	1,8	147,1

*Elaborazioni della Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat*

## 2.5. LA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

Per effettuare correttamente una previsione demografica, anche a livello comunale, risulta imprescindibile l'analisi della struttura per età della popolazione. La piramide delle età è stata graficizzata considerando gli anni 1995 e 2004.

Confrontando le piramidi delle età relative agli ultimi dieci anni, si leggono alcune modifiche delle dinamiche demografiche.

Il primo dato che si va ad analizzare è il sostanziale equilibrio numerico della presenza di bambini in età prescolare nei due periodi considerati (104 nel 1995 e 97 nel 2004).

I bambini della fascia della scuola dell'obbligo vedono un leggero aumento nel 2004 (+33 unità). Di questi l'aumento più considerevole riguarda i bambini della scuola primaria nella fascia 05-09 anni, che nel 2004 sono aumentati rispetto al periodo precedente di ben 53 unità.

Interessante è il ragionamento relativo alle fasce di età centrali: nel 1995 sono presenti 137 unità della fascia di età tra i 35-39 anni e 113 della fascia 40-44. Per le stesse fasce di età il 2004 vede rispettivamente 187 (+50) e 181 (+68) unità.

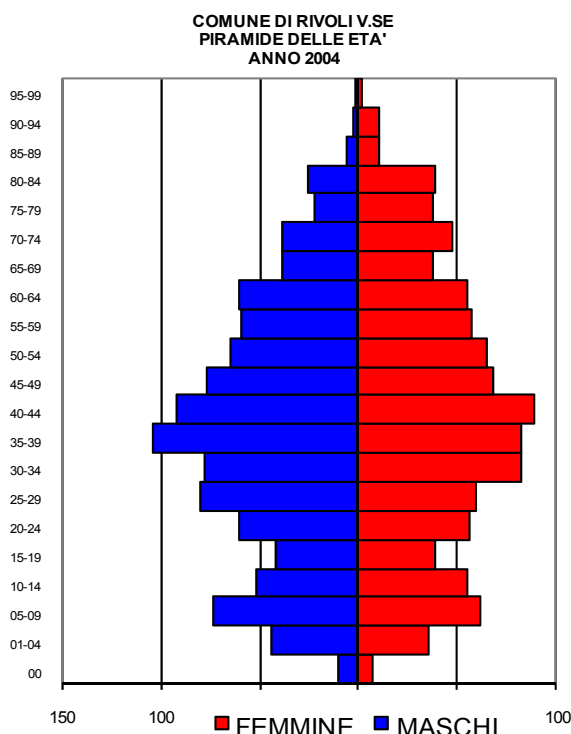
Il semplice confronto tra le tabelle mostra che la naturale evoluzione della fascia di età 25-29 del 1995 avrebbe dovuto portare allo stesso numero di unità nella fascia 35-39 di dieci anni dopo, mentre questa ha subito un incremento di + 39 unità (24 dei quali maschi).

Il trend positivo vede l'aumento del numero dei residenti grazie anche all'aumento dei bambini della fascia 05-09 (+53) nel periodo 1995-2004.

Ultimo dato significativo, un certo aumento della fascia 80-84 (+25) nel 2004 rispetto al 1995, con un aumento equilibrato sia di maschi che di femmine. L'aumento della popolazione over 65 si conta comprendendo le fasce di età che vanno dai 65 ai 99 anni e si passa così dalle 276 unità del 1995 alle 321 unità del 2004, con un incremento di 45 unità (di cui +17 maschi e +28 femmine).

A livello generale l'elemento che in questi ultimi anni più ha caratterizzato l'evoluzione della struttura per età della popolazione è stato senza dubbio la sensibile flessione della natalità che, associata ad una mortalità che si è mantenuta grossomodo costante, evidenzia un progressivo invecchiamento della popolazione.

Infatti anche se si analizzano i dati relativi all'età della popolazione a livello regionale e provinciale (i cui valori grossomodo si equivalgono) si può notare uno svuotamento nelle classi più giovani rispetto ad un rafforzamento nelle classi centrali e anziane.



*Elaborazioni dalla Documentazione della Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale*



## **2.6. EDIFICI E ABITAZIONI (DATI DAL CENSIMENTO 2001)**

Anche il fabbisogno dato dall'evoluzione degli standards abitativi porta ad aggiornare il dimensionamento valutando sia il fabbisogno arretrato che la prevista riduzione dei componenti per famiglia.

Vanno analizzati in questa sezione la densità della popolazione per kmq, la trasformazione di una parte delle abitazioni occupate a terziario e il riutilizzo delle abitazioni non occupate e gli abbandoni delle abitazioni occupate nel decennio 1991-2001.

## **2.7. LA POPOLAZIONE STRANIERA**

Nella realtà territoriale di comuni di piccole dimensioni a tradizione rurale e artigianale, diventa importante anche il ragionamento sulla popolazione straniera residente, attraverso la valutazione della voce "Iscritti dall'estero" tratta dai dati ISTAT relativamente al movimento anagrafico dei comuni.

La tabella che segue risulta quindi significativa, soprattutto se rapportata ai dati sul saldo naturale e sulle abitazioni occupate/non occupate dei paesi.

Considerando l'aumento di stranieri in ciascuno dei due comuni negli ultimi anni (con una notevole accelerazione negli ultimi anni), una quota degli abitanti aggiunti dallo strumento urbanistico fa specifico riferimento ai dati relativi alla popolazione straniera residente nel comune oggi.

Comuni di piccole dimensioni legati ad attività economiche di tipo primario o date dalla piccola industria artigiana manifatturiera, attira un certo tipo di popolazione straniera che offre manodopera non specializzata, necessaria al tipo di economia della bassa pianura veronese. Il costo delle abitazioni e degli affitti risulta inoltre inferiore rispetto a quello di altri paesi (anche vicini) o della città, e risulta inoltre interessante il tipo di offerta, data da abitazioni dalla superficie abbastanza ampia, adatta a famiglie di dimensioni medio-alte.

Il dimensionamento del piano valuta quindi il dato degli stranieri nei due comuni, prevedendo una quota di volumetria residenziale aggiuntiva, in base alla stima dei movimenti migratori futuri, visti anche i dati degli ultimi tre anni (2005-2006-2007), che evidenziano l'aumento della quota di stranieri nei due paesi.

Si considera una percentuale di circa il 3/5% della popolazione attuale che andrà a incrementare gli abitanti attuali nei prossimi dieci anni.

L'analisi mostra quindi che l'andamento demografico (pur con alcune variazioni negative dei saldi naturali) si può valutare in maniera ottimistica in una previsione di sviluppo futuro dei due comuni, valutando che il rafforzamento numerico della popolazione non dipende solo da fattori naturali, ma anche dalla rete di collegamento che rapporta il Comune ai comuni limitrofi, e dall'iscrizione all'anagrafe comunale di persone straniere, trend questo che risulta positivo e in crescita soprattutto negli ultimi anni, portando a valutazioni importanti riguardanti le scelte di politica abitativa e urbanistica che verranno prese.

### **3. DAL QUADRO CONOSCITIVO AL PROGETTO**

Il quadro conoscitivo costituisce parte integrante del PATI, venendo a costituire una lettura approfondita e omogenea del territorio comunale, sia dal punto di vista paesaggistico e ambientale (analizzando e verificando i vincoli presente sul territorio), sia da un punto di vista socio-economico, attraverso la lettura delle attività diffuse e delle dinamiche in atto, consentendo in questo modo di orientare amministratori e progettisti nella definizione delle scelte progettuali e strategiche.

La fase preliminare del processo, come precedentemente esplicitata attraverso la lettura del territorio e delle sue dinamiche, ha compreso l'analisi e la raccolta delle indagini e gli studi svolti per la comprensione dei fenomeni territoriali che interagiscono sia nell'area del territorio intercomunale che nella specificità del territorio dei singoli comuni.

Il quadro conoscitivo dettagliato tiene conto infatti degli strumenti di pianificazione che si sono occupati e si occupano dell'analisi e del mantenimento delle risorse essenziali del territorio, ossia le risorse naturali (l'aria, l'acqua, il suolo, gli ecosistemi della fauna e della flora), le parti di territorio più urbanizzate, i sistemi degli insediamenti, il paesaggio, i sistemi infrastrutturali e tecnologici.

Il Quadro Conoscitivo rappresenta quindi il primo atto del PATI, risultando propedeutico alle fasi successive perché terreno in cui si misurano le scelte e gli indirizzi di tutela e valorizzazione del territorio.

Nel Quadro Conoscitivo di riferimento del PATI sono state incluse, dove presenti, le analisi svolte in occasione delle ultime varianti al PRG, gli studi specifici ed i piani di settore redatti per conto dalle Amministrazioni Comunali, Provinciali e Regionali.

Le tematiche principali affrontate vengono suddivise nelle seguenti matrici:

1. Aria
2. Clima
3. Acqua
4. Suolo e sottosuolo
5. Flora e fauna
6. Biodiversità
7. Paesaggio
8. Patrimonio culturale, architettonico, archeologico
9. Salute umana
10. Popolazione
11. Beni materiali
12. Pianificazione e vincoli

Le analisi specifiche effettuate per ciascuna delle matrici hanno fornito un quadro conoscitivo completo e dettagliato delle principali dinamiche di trasformazione in atto nel territorio, mettendo in evidenza le caratteristiche, le problematiche, le peculiarità dei quattro comuni del PATI, fornendo le basi per poter affrontare con lo strumento del PATI le questioni emerse, attivando i diversi soggetti interessati, pubblici e privati, e i relativi strumenti di intervento.

Dall'analisi dei dati più significativi e dalla evidenziazione delle principali problematiche emergenti, il PATI ha potuto definire le principali linee di sviluppo del territorio in

coerenza con gli obiettivi definiti dal Documento Preliminare, arrivando alla definizione progettuale delle principali azioni di piano verificate in base alla sostenibilità delle scelte effettuate.

### **3.1. TEMATICHE PROGETTUALI SVILUPPATE NEL PATI**

Sulla base delle informazioni analizzate relativamente alle principali tematiche progettuali, basate sulla redazione degli strumenti conoscitivi relativi alla realtà territoriale, il PATI sviluppa una serie di proposte progettuali coerenti con gli obiettivi perseguiti, con le analisi ambientali, socio-economiche svolte e con i principi dello sviluppo sostenibile verificati con la VAS.

#### **3.1.1. - Temi ambientali**

Le analisi condotte, hanno infatti consentito di accertare la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali presenti sul territorio comunali: il PATI ha il compito di definire norme per la loro salvaguardia attraverso la puntualizzazione di interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale da realizzare.

Le tavole grafiche frutto delle analisi condotte a livello ambientale, naturalistico, storico e paesaggistico riguardano le tavole n° 1-2-3: la ricognizione dei vincoli paesaggistici, archeologico-monumentali, idrogeologico-forestali, sismici e di tutti i vincoli derivanti dalla pianificazione di livello superiore e della normativa vigente portano alla redazione della tav. n° 1 - "Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale", la verifica sul territorio degli elementi di interesse geologico-geomorfologico, paesaggistico-ambientale, storico-monumentale, agricolo-produttivo che diventano elementi di invarianza da tutelare per la valorizzazione e la riqualificazione del territorio porta alla redazione della tav. 2 - "Carta delle Invarianti", l'analisi del territorio dal punto di vista della compatibilità geologica, del dissesto idrogeologico, delle componenti ambientali e storico-monumentali nei riguardi delle quali prevedere azioni progettuali sostenibili e "attente" porta alla redazione della tav. n° 3 - "Carta delle Fragilità".

Le scelte progettuali di trasformazione del territorio previste dalla tav. 4 - "Carta della Trasformabilità", come confermate dalle specifiche normative, approfondiscono ed integrano le norme di salvaguardia vigenti, definendo le azioni volte ad eliminare o ridurre gli impatti ambientali derivanti da interventi di trasformazione negli insediamenti esistenti.

Negli ambiti di paesaggio agrario di tutela e delle aree paesaggistico-naturalistiche di particolare interesse, l'acquisizione delle informazioni ha consentito al PATI di pervenire:

- alla salvaguardia delle attività agricole ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio;
- alla conservazione o la ricostituzione del paesaggio rurale e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, e delle associazioni vegetali e forestali;
- alla salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.

### **3.1.2. - Patrimonio culturale, architettonico e archeologico**

Sulla base delle analisi condotte sono state individuate le principali tematiche da sviluppare e valorizzare con il PATI.

Approfondendo e integrando le norme di salvaguardia vigenti, gli interventi previsti dal PATI sono volti a tutelare il patrimonio esistente, favorendo allo stesso tempo politiche di valorizzazione e riqualificazione degli ambiti di maggiore pregio.

### **3.1.3. - Sistema della salute umana, della popolazione e dei beni materiali**

Sulla base delle analisi condotte, secondo le specifiche caratteristiche territoriali, il progetto verifica la completezza delle informazioni rispetto alla situazione del settore produttivo, analizzandone i processi di trasformazione, consolidamento ed ampliamento, valutandone le caratteristiche di consistenza e distribuzione territoriale, prevedendo interventi progettuali volte a perseguire:

- qualità urbana e offerta di servizi, attraverso la dotazione e la possibilità di utilizzo di servizi cui possono fare riferimento i cittadini;
- riqualificazione urbana e ambientale: attuabile attraverso il ricorso a crediti edilizi.

Il PATI prevede la possibilità di concertare proposte provenienti da soggetti privati, che non contrastino con vincoli sovraordinati, e che possano inserirsi in modo compatibile nel contesto in cui sono localizzate.

Le iniziative di riqualificazione del centro urbano consolidato, del centro storico e di particolari ambiti in cui sono individuate opere incongrue, si fondano sulla consapevolezza che la qualità urbana non è data solo dall'arredo urbano, ma dalla equilibrata compresenza di funzioni diverse, dalla accessibilità al riordino degli spazi pubblici e privati, dalla riqualificazione di ambiti territoriali inseriti in particolari contesti significativi.

E' allora importante che il PATI sia capace di dare ai comuni, legati a un contesto territoriale più ampio, la possibilità di prevedere azioni flessibili di intervento sul territorio e sul suo edificato, pur nel quadro generale imposto dalla vincolistica, dalla norme vigenti e coerentemente con l'obiettivo generale di prevedere uno sviluppo sostenibile e calibrato sulle politiche di valorizzazione del territorio e del paesaggio, attraverso scelte progettuali mirate e capaci di agire da volano per iniziative capaci di attrarre interesse.

### **3.1.4. - Sistema insediativo e relazionale**

Un obiettivo di conservazione e valorizzazione delle identità locali in questo territorio deve necessariamente confrontarsi con la delicata situazione delle frazioni per diventare elemento strategico del PATI.

Attività importante per il PATI sarà l'inserimento di funzioni ed attività compatibili con i caratteri dei piccoli centri, il miglioramento dei collegamenti tra le diverse frazioni e tra i poli di attrazione principale siti all'esterno dei Comuni stessi, la realizzazione delle necessarie aree di servizio e verde, con particolare attenzione alla presenza di spazi di incontro e aggregazione.

### **3.1.5. - Le invarianti di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale**

Le Invarianti Strutturali, elementi cardine dell'identità dei luoghi di tutela, sono individuate dal PATI, ai sensi della L.R. 11/04, in relazione sia alle analisi del Quadro Conoscitivo, sia agli obiettivi di governo del territorio, al fine di garantire ed assicurare lo sviluppo nell'ottica della sostenibilità.

Le Invarianti sono costituite da elementi territoriali areali e puntuali che, sia per ragioni strutturali, sia per il riconosciuto valore culturale, ambientale, testimoniale e funzionale sono riconosciute dal Piano quali elementi essenziali, o importanti, per lo sviluppo sostenibile, dunque da tutelare per le generazioni presenti e future in modo che sia assicurato l'equilibrio ambientale del territorio e la tutela dell'identità culturale dei luoghi.

Una volta individuate le invarianti strutturali, è stato possibile delimitare le grandi aree che presentano caratteristiche territoriali organiche (ATO – Ambiti Territoriali Omogenei).

### **3.1.6. - Condizioni di fragilità ambientale**

Le analisi condotte individuano specifiche realtà territoriali per le quali il PATI individua elementi di fragilità corrispondenti ai temi di carattere geologico-tecnico del suolo e del sottosuolo, ponendo particolare attenzione alle situazioni esistenti e valutando le potenziali criticità del territorio.

I dati emersi dalle diverse indagini (geomorfologia, geolitologia, idrogeologia del suolo in primis) hanno consentito di fare una classificazione dei diversi tipi di suolo differenziati in base alle loro idoneità all'edificazione, individuando quindi le aree idonee, idonee a condizione e non idonee, relativamente ai possibili effetti di inquinamento delle acque sotterranee, alla compressibilità dei terreni, alle caratteristiche geotecniche nei confronti delle opere di fondazione, alla erodibilità di sponde fluviali, all'esondabilità dei corsi d'acqua alla sicurezza di arginature o di altre opere idrauliche, alla salvaguardia di singolarità geotecniche, geomorfologiche, paleontologiche o mineralogiche, alla protezione delle fonti di energia e delle risorse naturali.

Il territorio del PATI vede la presenza di ambiti della fragilità dovuti a: aree a dissesto idrogeologico (porzioni di aree esondabili o a ristagno idrico, aree soggette ad erosione, aree soggette a caduta massi, aree di conoide, aree di frana, aree soggette a sprofondamento carsico, aree di deposito antropico).

Le altre componenti della fragilità ambientale riguardano i corsi e gli specchi d'acqua presenti sul territorio, le aree boschive, le aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna, le aree a rischio archeologico.

### **3.1.7. - Le trasformabilità: dalla lettura del territorio alle scelte progettuali**

L'analisi multidisciplinare del territorio coniugata con le politiche di sviluppo definite dal PATI, portano alla definizione di specifiche strategie attuative tradotte in vere e proprie azioni di piano all'interno degli Ambiti Territoriali Omogenei in cui è suddiviso il territorio del PATI, arrivando a definire livelli di tutela, modalità di valorizzazione, orientamenti progettuali verificate con parametri di sostenibilità come previsto dalla legislazione vigente.

In una visione dettagliata del territorio, politiche e strategie progettuali si distribuiscono all'interno degli ATO, declinandosi in riferimento alle problematiche e agli obiettivi specifici di ogni ambito.

La lettura del territorio individua gli Ambiti Territoriali Omogenei, raggruppabili tematicamente nelle seguenti categorie:

- "A.T.O. con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico"
- "A.T.O. con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo"

Il P.A.T.I. individua l'insieme di "A.T.O. con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico" come un'ampia porzione di territorio comunale distinta dalle connotazioni tipiche dell'ambito montano, pedemontano di transizione, agricolo-fluviale e paesaggistico di tutela, caratterizzati da interesse strategico principalmente per le funzioni agricolo-produttive e per gli aspetti naturalistico – ambientali del territorio.

La disciplina di ciascun A.T.O. fa riferimento alle relative risorse culturali, naturali, paesaggistiche, agricole, insediative, funzionali e produttive del territorio.

Gli A.T.O. sono raggruppati in 2 Insiemi di A.T.O., omogenei rispetto all'assetto fisico, insediativo e funzionale prevalente:

- **l'insieme di A.T.O. con prevalenza dei caratteri del Sistema ambientale e paesaggistico – Insieme I°** -, è caratterizzato dalla presenza dominante delle risorse agricole-produttive, naturali e paesaggistiche, suddiviso in 4 Tipi quali montano, pedemontano di transizione, agricolo/fluviale e paesaggistico di tutela;

- **l'insieme di A.T.O. con prevalenza dei caratteri del Sistema insediativo – Insieme II°** -, è caratterizzato dalla presenza dominante della struttura insediativa storica e di recente formazione, suddiviso in 2 tipi quali misto a dominante residenziale, misto a dominante produttiva/commerciale.

Il PATI nel dettaglio per ciascuno dei due comuni suddivide gli ATO nei seguenti tipi:

---

**ATO con prevalenza dei caratteri del sistema paesaggistico e ambientale suddivisi nei seguenti tipi:**

---

<b>a</b>	<b>montano</b>
<b>b</b>	<b>pedemontano di transizione</b>
<b>c</b>	<b>agricolo/fluviale</b>
<b>d</b>	<b>paesaggistico di tutela</b>

---

**ATO con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo: residenziale e produttivo suddivisi nei seguenti tipi**

---

<b>e</b>	<b>misto a dominante residenziale</b>
<b>f</b>	<b>misto a dominante produttiva/commerciale</b>

La disciplina è organizzata in forma di tabelle per i dati generali relativi ai singoli Comuni, e a schede per i dati relativi ad ogni singolo ATO.

Le schede degli ATO risultano articolate in:

### 1 – Identificazione

(descrizione morfologica ed insediativa sintetica)

**2 – Obiettivi locali**, contenenti eventuali indicazioni puntuali assegnate per singolo ambito di progetto, in base alle seguenti voci:

- Ambiente
- Insediamenti
- Accessibilità

### 3 – Funzioni attribuite all'ATO

Nei due comuni gli ATO sono suddivisi in:

#### BRENTINO BELLUNO

N°	Nome	Caratteristica ATO	Tipo	Tipo esteso
1.1	Crinali del Baldo	A.T.O. con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico	a	montano
1.2	Pendici del Baldo	A.T.O. con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico	b	pedemontano di transizione
1.3	Asta dell'Adige	A.T.O. con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico	c	agricolo/fluviale
1.4	Belluno V.se	A.T.O. con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo	e	misto a dominante residenziale
1.5	Rivalta	A.T.O. con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo	e	misto a dominante residenziale
1.6	Brentino	A.T.O. con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo	e	misto a dominante residenziale
1.7	Preabocco	A.T.O. con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo	e	misto a dominante residenziale
1.8	Produttiva Rivalta	A.T.O. con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo	f	misto a dominante produttiva/commerciale

#### RIVOLI VERONESE

N°	Nome	Caratteristica ATO	Tipo	Tipo esteso
2.1	Cordespino	A.T.O. con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico	a	montano
2.2	Tessari-Canale	A.T.O. con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico	b	pedemontano di transizione
2.3	Perarola	A.T.O. con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico	c	agricolo/fluviale
2.4	Zuane	A.T.O. con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo	e	misto a dominante residenziale
2.5	Anfiteatro Morenico	A.T.O. con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico	d	paesaggistico di tutela
2.6	Valdoneghe	A.T.O. con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo	f	misto a dominante produttiva/commerciale
2.7	Rivoli	A.T.O. con prevalenza dei caratteri del	e	misto a dominante

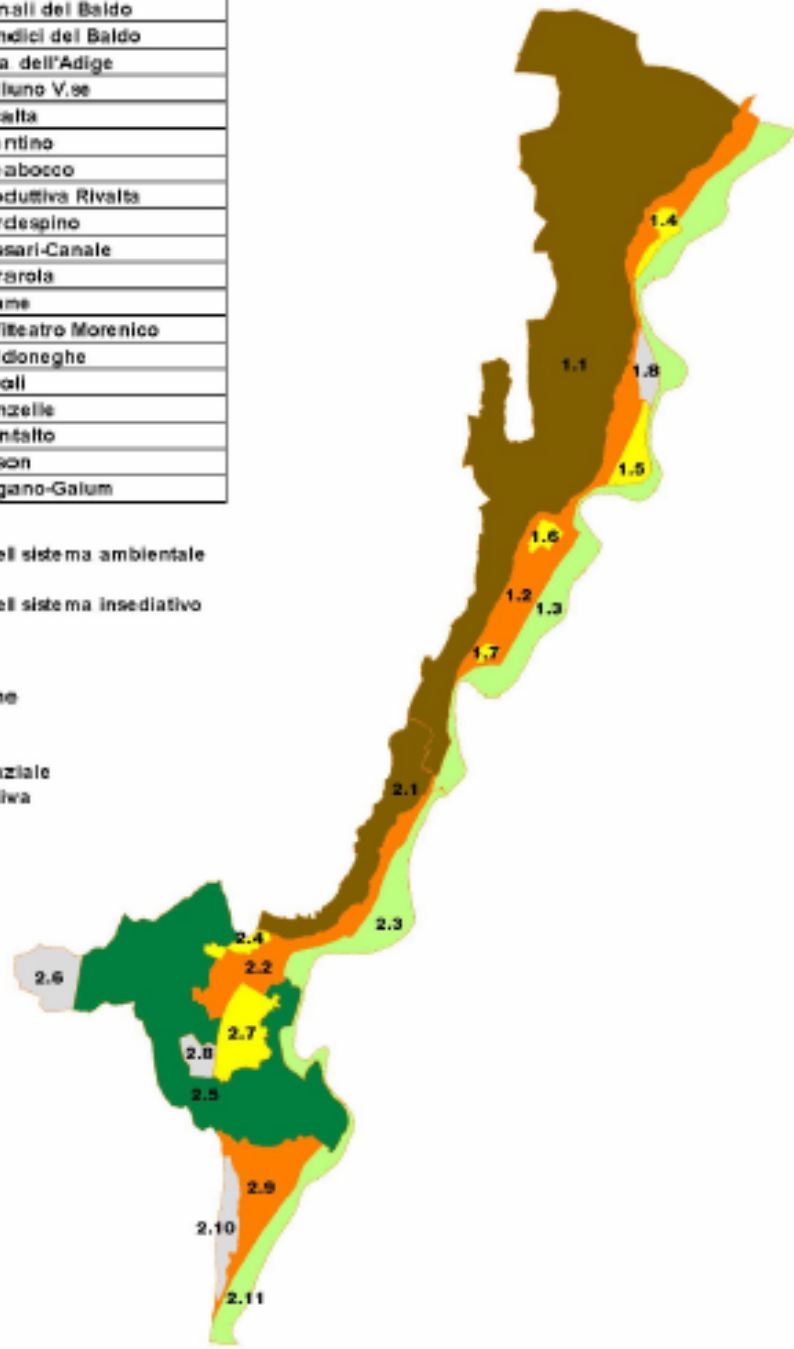
		sistema insediativo		residenziale
2.8	Vanzelle	A.T.O. con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo	f	misto a dominante produttiva/commerciale
2.9	Montalto	A.T.O. con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico	b	pedemontano di transizione
2.10	Cason	A.T.O. con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo	f	misto a dominante produttiva/commerciale
2.11	Ragano-Gaium	A.T.O. con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico	c	agricolo/fluviale



COMUNE	ATO	INSIEME	TIPO	NOME
Brentino B.no	1.1	I°	a	Crinali del Baldo
	1.2	I°	b	Pendici del Baldo
	1.3	I°	c	Asta dell'Adige
	1.4	II°	e	Belluno V.se
	1.5	II°	e	Rivalta
	1.6	II°	e	Brentino
	1.7	II°	e	Preabocco
	1.8	II°	f	Produttiva Rivalta
Rivoli V.se	2.1	I°	a	Cordespino
	2.2	I°	b	Tessari-Canale
	2.3	I°	c	Perarola
	2.4	II°	e	Zuame
	2.5	I°	d	Anfiteatro Morenico
	2.6	II°	f	Valdioneghe
	2.7	II°	e	Rivoli
	2.8	II°	f	Vanzelle
	2.9	I°	b	Montalto
	2.10	II°	f	Cason
	2.11	I°	c	Ragano-Galum

- Insiemi**
- I° prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico
  - II° prevalenza dei caratteri del sistema insediativo

- Tipi**
- a montano
  - b pedemontano di transizione
  - c agricolo/fluviale
  - d paesaggistica di tutela
  - e misto a dominante residenziale
  - f misto a dominante produttiva



**INDIVIDUAZIONE AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI - ATO**

- ATO di tipo MONTANO
- ATO di tipo PEDEMONTANO DI TRANSIZIONE
- ATO di tipo AGRICOLO/FLUVIALE
- ATO di tipo PAESAGGISTICO DI TUTELA
- ATO di tipo MISTO A DOMINANTE RESIDENZIALE
- ATO di tipo MISTO A DOMINANTE PRODUTTIVA